



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2017-2020



SEDE CENTRALE

Piazza di Robilant, 5 - 10141 Torino
Tel. 011.331.005/011.331.522

E-mail: tori030002@istruzione.it

SEDE COORDINATA

Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno"
Via Adelaide Aglietta, 35 – 10149 Torino

Sito web: www.ipiaplana.gov.it

Deliberato dal Consiglio di Istituto in data 31 ottobre 2017

Sommario

LA SCUOLA.....	5
Chi siamo: l'IPIA "G. Plana"	5
I servizi formativi	5
I corsi e le sedi.....	5
Orario delle lezioni	6
Modalità di iscrizione	6
Criteri per la formazione delle classi	6
Accoglienza dei nuovi allievi	8
L'OFFERTA FORMATIVA.....	9
Indirizzo Servizi socio-sanitari.....	9
Articolazione "Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie – Odontotecnico"	9
Articolazione "Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie – Ottico"	12
Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica	15
Indirizzo Produzioni industriali e artigianali - Opzione Arredi e forniture d'interni (attivo presso la Casa Circondariale)	20
Metodologie didattiche	21
La valutazione degli allievi	21
Crediti scolastici e formativi	25
Debiti formativi.....	29
Interventi di recupero	29
AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	32
Analisi dei fabbisogni	32
Alternanza scuola lavoro.....	34
Centro sportivo scolastico.....	41
Attività di formazione su Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.....	41
Strategie per il contrasto alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo ...	42
Accoglienza degli alunni stranieri.....	42
Inclusione, svantaggio e BES	43
Metodologia Pedagogia dei genitori.....	44
Servizio di istruzione domiciliare	44
Orientamento e riorientamento finalizzati al successo formativo.....	45
I progetti didattici.....	46
Progetti strategici inseriti nel piano di miglioramento.	46
Altri progetti	47
PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	49

L'elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa.....	49
Programmazione, misurazione e valutazione periodica dei risultati di tutte le attività del PTOF e del raggiungimento degli obiettivi.....	49
Indicatori di misurazione del PTOF.....	50
LE RISORSE.....	52
L'organico dell'autonomia.....	52
Fabbisogno dei posti comuni.....	52
Fabbisogno dei posti di sostegno.....	53
Fabbisogno per il potenziamento.....	53
Fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.....	54
Le infrastrutture e le attrezzature.....	56
PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI E PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO.....	57
Docenti.....	57
Piano per la formazione del personale.....	58
Azioni coerenti con il PNSD.....	59
Personale amministrativo, tecnico e ausiliario.....	60
ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO E SERVIZI ALL'UTENZA.....	62
Organigramma dell'Istituto.....	62
Il Consiglio di presidenza.....	62
Funzioni strumentali.....	63
Accoglienza del personale scolastico.....	66
Competenze dei responsabili di funzione.....	66
Referente di Dipartimento.....	66
Responsabile di laboratorio.....	67
Coordinatore di classe.....	67
Gruppo di lavoro per le qualifiche professionali regionali.....	67
Sicurezza.....	68
Gruppo di lavoro prove INVALSI.....	68
Servizi di segreteria.....	68
Biblioteca multimediale.....	70
Servizio bar.....	70
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	71
Il contesto.....	72
Il contesto interno ed esterno.....	72
Gli esiti degli alunni.....	74
I risultati scolastici.....	74
Le prove INVALSI.....	76

Le competenze chiave e di cittadinanza	77
Priorità strategiche, traguardi e obiettivi di processo	79
ALLEGATO – Schede Progetti strategici.....	82

LA SCUOLA

Chi siamo: l'IPIA "G. Plana"

L'attuale Istituto è l'erede della scuola "Regina Elena" per l'avviamento commerciale maschile e della Reale Scuola di Avviamento Industriale "Giovanni Plana".

Nel 1935 le due scuole vengono riunite nella Reale Scuola Secondaria di Avviamento Professionale "G. Plana", ad indirizzo industriale maschile con una sezione commerciale mista, che nel corso degli anni si arricchisce delle sezioni Ottici, Ortopedici ed Ebanisti (questa specializzazione è tuttora attiva all'interno della Casa Circondariale Lorusso e Cotugno di Torino).

Dal 1950 si aggiunge anche il settore Odontotecnico che esiste tuttora, mentre Ortopedici ed Ottici non hanno avuto altrettanta fortuna. L'indirizzo per Ottici è stato tuttavia riattivato nel 2011.

L'Istituto è quindi, per storia e vocazione, molto attento a valorizzare le competenze tecnico-scientifiche e a fornire agli studenti una preparazione orientata verso l'ambito delle scienze e delle loro applicazioni tecnologiche, senza dimenticare l'impegno civico e la solidarietà.

Questo orientamento didattico è testimoniato, oltre che dall'offerta formativa curricolare, anche dai diversi progetti attivati per sviluppare maggiormente le competenze degli allievi in tale ambito.

Il "Plana" infatti:

- partecipa alla rete di scuole per la robotica, la mecatronica e i Laboratori Territoriali;
- realizza per l'Associazione "Protesi Dentaria Gratuita" e per gli Asili Notturni delle protesi dentali per non abbienti;
- effettua laboratori di modellazione solida e lavorazione CAM (CAD/CAM);
- organizza stage formativi in aziende e laboratori dei settori produttivi collegati ai diversi indirizzi di studio;
- sviluppa iniziative volte ad approfondire la conoscenza del mondo del lavoro e delle sue problematiche.

I servizi formativi

L'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato "G. Plana" offre la possibilità di iscriversi agli indirizzi professionali in linea con la riforma prevista dal D.P.R. 87/2010.

I corsi e le sedi

Indirizzi:

- ✓ Servizi Socio-sanitari: Odontotecnici e Ottici

- ✓ Manutenzione e assistenza tecnica (con qualifiche regionali di Operatore meccanico e Operatore elettrico)
- ✓ Nella Casa Circondariale “Lorusso e Cutugno” è attivo un corso di Produzioni industriali e artigianali – Arredi e forniture d'interni con la qualifica professionale regionale di Operatore del legno.

I.P.I.A. "G. PLANA"- Piazza Robilant, 5 e Via Chiomonte, 4

10141 TORINO

Tel. 011.331.005 / 011.331.522

Fax: 011.38.55.472

E-mail: tori030002@istruzione.it

Sito internet: <http://www.ipiaplana.gov.it>

Dirigente Scolastico: Ing. Giuseppe Panico

Collaboratori: Proff. Lorenzo Grasso, Fiorella Izzo, Ettore Di Fede, Guido Gallione

Orario delle lezioni

Dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.10 alle ore 14.10 (con due intervalli: ore 10.05 – 10.15 e 12.05 – 12.15) e un rientro pomeridiano settimanale al lunedì o al martedì.

Modalità di iscrizione

Alle classi prime: le domande di iscrizione sono inserite on line dalle famiglie sull'apposita piattaforma, entro la scadenza fissata annualmente dal MIUR. Nel mese di giugno l'iscrizione deve essere confermata e la documentazione completata con la presentazione dell'attestato di Licenza Media.

Alle classi successive: l'iscrizione viene automaticamente rinnovata dall'ufficio di segreteria. Nel mese di febbraio gli alunni sono invitati con una circolare interna al pagamento della tassa governativa e del contributo scolastico, con l'esplicita avvertenza che il versamento è valido anche in caso di non promozione alla classe successiva.

Criteri per la formazione delle classi

Dall'anno scolastico 2008/2009, il Collegio dei Docenti ha stabilito di formare le classi secondo le seguenti modalità.

CLASSI PRIME

Assegnazione per sorteggio della sezione al gruppo classe, formato con i seguenti criteri:

- ✓ omogeneità nella composizione delle classi in base al giudizio conseguito al termine dell'istruzione secondaria di 1° grado, in modo che siano costituite con lo stesso numero di ottimo/distinto/buono/sufficiente;
- ✓ distribuzione uniforme dei ripetenti tenendo conto delle segnalazioni del CdC di provenienza; inserimento nella stessa sezione ad eccezione di richieste motivate degli interessati, di situazioni particolari valutate dalla presidenza caso per caso o esplicito e motivato parere del consiglio di classe dell'anno precedente.
- ✓ distribuzione omogenea degli allievi con BES e diversamente abili;
- ✓ distribuzione omogenea per genere (ragazzi e ragazze) nei corsi;
- ✓ distribuzione degli stranieri nelle varie classi in modo da formare le condizioni favorevoli all'inserimento; si tiene conto della permanenza pregressa in Italia e della conoscenza della lingua italiana, rilevata mediante un modulo predisposto dalla segreteria, secondo i seguenti criteri:
 - o gli allievi parlanti la lingua italiana saranno ripartiti indipendentemente dal Paese di provenienza;
 - o gli allievi che non parlano italiano saranno affiancati, ove possibile, da compagni connazionali parlanti italiano con funzione di peer-tutoring
- ✓ inserimento nella stessa classe di coloro che, provenendo da fuori Torino, seguono il medesimo itinerario, purché non vi siano segnalazioni disciplinari dalla scuola di provenienza;
- ✓ accoglimento, nei limiti del possibile, delle richieste delle famiglie in merito all'iscrizione nella stessa classe con ex-compagni di scuola o amici, purché non vi siano segnalazioni disciplinari a carico e presenza di una richiesta reciproca;
- ✓ accoglimento, nei limiti del possibile, delle richieste delle famiglie in merito all'iscrizione in una specifica sezione o con un determinato docente, in fase successiva al sorteggio.

CLASSI SUCCESSIVE

La continuità didattica è mantenuta rispetto al gruppo-classe più numeroso; nel caso di accorpamento di classi, sono frazionati i gruppi-classe meno numerosi e gli insegnanti mantengono la continuità didattica sul gruppo-classe più numeroso e non sulla sezione.

Distribuzione uniforme dei ripetenti tenendo conto delle segnalazioni del CdC di provenienza; eventuali richieste dei genitori saranno prese in esame solo in caso di assenza di note disciplinari individuali e/o di segnalazioni dei Coordinatori di classe. Gli allievi particolarmente indisciplinati, su

segnalazione del Coordinatore, vengono assegnati ad una diversa sezione, indipendentemente dalle richieste dei genitori.

È consentito soltanto al Dirigente scolastico e ai docenti della Commissione formazione classi apportare modifiche alla composizione delle stesse.

Accoglienza dei nuovi allievi

Gli interventi di accoglienza, realizzati dai docenti nel periodo iniziale dell'anno, sono rivolti al singolo studente, al gruppo classe e alle famiglie, al fine di realizzare una consapevole collaborazione con l'istituzione scolastica.

Le attività previste sono le seguenti:

- organizzazione, con la collaborazione e su indicazione dei docenti, dell'accoglienza per gli studenti e di iniziative ad essa connesse, nel periodo iniziale dell'anno;
- incontro nell'Istituto con studenti e genitori delle classi terze della scuola secondaria di I° grado, pre-iscritti al nostro Istituto, in una data che verrà comunicata tempestivamente alle famiglie;
- riunioni con i genitori nel primo periodo dell'anno scolastico;
- incontri programmati secondo la Metodologia Pedagogia dei genitori;
- informazioni sul sito internet dell'Istituto.

L'OFFERTA FORMATIVA

Indirizzo Servizi socio-sanitari

L'indirizzo "Socio-sanitario" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, le competenze necessarie per organizzare ed attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie di persone e comunità, per la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale.

È molto importante che le competenze acquisite nell'intero percorso di studio mettano in grado gli studenti di dialogare e migliorare il sistema di relazione con le diverse tipologie di utenti, di interagire con la più ampia comunità sociale, con i servizi socio-sanitari del territorio e di assumere ruoli adeguati all'evoluzione dei bisogni socio-sanitari.

Le innovazioni in atto nell'intero comparto richiedono allo studente conoscenze scientifiche e tecniche e competenze correlate alle scienze umane e sociali, alla cultura medico-sanitaria per comprendere il mutamento sociale, il nuovo concetto di salute e benessere, le dinamiche della società multiculturale e per riconoscere le problematiche relative alle diverse tipologie di utenza.

Articolazione "Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie – Odontotecnico"

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica		1			

Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
Anatomia, Fisiologia, Igiene	2	2	2		
Gnatologia				2	3
Rappresentazione e Modellazione odontotecnica	2	2	4	4	
<i>di cui in compresenza</i>			4	4	
Diritto e pratica commerciale, Legislazione socio-sanitaria					2
Esercitazioni di laboratorio di odontotecnica	4	4	7	7	8
Scienze dei materiali dentali e laboratorio			4	4	4
<i>di cui in compresenza</i>			2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	33	32	32	32
<i>di cui in compresenza</i>			6	6	2

Nell'articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Odontotecnico" gli studenti acquisiscono competenze necessarie per predisporre, nel laboratorio odontotecnico, nel rispetto della normativa vigente, apparecchi di protesi dentaria, su modelli forniti da professionisti sanitari abilitati. Le singole discipline del corso di studi concorrono all'acquisizione delle seguenti competenze specifiche:

- > utilizzare le tecniche di lavorazione necessarie a costruire tutti i tipi di protesi: provvisoria, fissa e mobile;
- > applicare le conoscenze di anatomia dell'apparato boccale, di biomeccanica, di fisica e di chimica per la realizzazione di un manufatto protesico;

- > eseguire tutte le lavorazioni del gesso sviluppando le impronte e collocare i relativi modelli sui dispositivi di registrazione occlusale;
- > correlare lo spazio reale con la relativa rappresentazione grafica e convertire la rappresentazione grafica bidimensionale in un modello a tre dimensioni;
- > adoperare strumenti di precisione per costruire, levigare e rifinire le protesi;
- > applicare la normativa del settore con riferimento alle norme di igiene e sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni;
- > interagire con lo specialista odontoiatra;
- > aggiornare le competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche nel rispetto della vigente normativa.

Sbocchi professionali del diplomato odontotecnico

Il corso consente di conseguire il diploma di Odontotecnico, diploma di scuola media superiore valido a tutti gli effetti per poter accedere a tutte le facoltà universitarie, nonché poter partecipare a tutti i concorsi pubblici ove questo è richiesto. Inoltre permette di ottenere tramite un ulteriore attestato l'abilitazione all'esercizio della libera professione odontotecnica. L'abilitazione all'esercizio della libera professione viene fornita dalla nostra scuola mediante un esame successivo all'Esame di stato, da sostenere davanti ad una commissione composta da insegnanti del corso, un rappresentante della categoria professionale, un rappresentante del Ministero della Salute ed un rappresentante della regione. E' l'unico documento valido per aprire una attività odontotecnica in proprio in società, e per potersi inserire in strutture pubbliche quali ASL o Università.

Alla fine del corso di studi l'allievo possiederà un bagaglio culturale e tecnico professionale adeguato alla richiesta del mercato del lavoro, acquisendo, attraverso un percorso più impegnativo e più in contatto con il mondo esterno del lavoro e della produzione, conoscenze, competenze e capacità riferite anche a protesi dentarie definitive e complesse, che contemplano e presentano requisiti estetico-funzionali apprezzabili. Gli Odontotecnici che escono dal nostro Istituto, oltre a potersi inserire ed eventualmente aprire un proprio laboratorio odontotecnico hanno anche un vasto arco di scelte fra i corsi di Laurea Universitari, ma in particolare hanno una preparazione adeguata per intraprendere corsi di laurea in:

- Odontoiatria
- Medicina e Chirurgia
- Scienze biologiche (anche se non è preclusa qualsiasi altra scelta)

oppure i nuovi corsi di Laurea triennale nelle Professioni Sanitarie.

Altri sbocchi professionali per l'odontotecnico diplomato e abilitato possono essere quelli di informatore tecnico scientifico presso aziende del settore con ulteriore qualifica di dimostratore pratico, dirigente del settore tecnico in aziende produttrici di prodotti odontotecnici, rappresentante o responsabile delle vendite presso depositi dentali deputati alla fornitura presso i laboratori odontotecnici.

Articolazione "Arti Ausiliarie delle Professioni Sanitarie – Ottico"

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica		1			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
Discipline sanitarie (Anatomia, fisiopatologia oculare e	2	2	2	5	5

Igiene)					
<i>di cui in presenza</i>			2	3	3
Diritto e pratica commerciale, Legislazione socio-sanitaria					2
Ottica, Ottica applicata	2	2	4	4	4
<i>di cui in presenza</i>			2	2	2
Esercitazioni di lenti oftalmiche	4	4	5	2	
Esercitazioni di optometria			4	4	4
Esercitazioni di contattologia			2	2	2
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	33	32	32	32
<i>di cui in presenza</i>			4	5	5

Nell'articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico" gli studenti acquisiscono le competenze di ottica ed oftalmica necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare lenti ed occhiali, nel rispetto della normativa vigente; utilizzare in modo adeguato materiali, leghe, strumentazioni e tecniche di lavorazione per preparare ausili e/o presidi sanitari con funzione correttiva, sostitutiva; utilizzare strumenti informatici di ausilio nella tecnica professionale e nella gestione dei dati e degli archivi relativi ai clienti; applicare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione.

Le singole discipline del corso di studi concorrono all'acquisizione delle seguenti competenze specifiche:

- > realizzare ausili ottici su prescrizione del medico e nel rispetto della normativa vigente;
- > assistere tecnicamente il cliente, nel rispetto della prescrizione medica, nella selezione della montatura e delle lenti oftalmiche sulla base delle caratteristiche fisiche, dell'occupazione e delle abitudini;
- > informare il cliente sull'uso e sulla corretta manutenzione degli ausili ottici forniti;
- > misurare i parametri anatomici del paziente necessari all'assemblaggio degli ausili ottici;
- > utilizzare macchine computerizzate per sagomare le lenti e assemblarle nelle montature in conformità con la prescrizione medica;

- > compilare e firmare il certificato di conformità degli ausili ottici nel rispetto della prescrizione oftalmica e delle norme vigenti;
- > definire la prescrizione oftalmica dei difetti semplici (miopia e presbiopia, con esclusione dell'ipermetropia, astigmatismo e afachia);
- > aggiornare le proprie competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, nel rispetto della vigente normativa.

Sbocchi professionali del diplomato ottico

Il corso consente di conseguire il diploma di Ottico, diploma di scuola media superiore valido a tutti gli effetti per poter accedere a tutte le facoltà universitarie, nonché poter partecipare a tutti i concorsi pubblici ove questo è richiesto. Inoltre permette di ottenere tramite un ulteriore attestato l'abilitazione all'esercizio della libera professione di ottico. L'abilitazione all'esercizio della libera professione viene fornita dalla nostra scuola mediante un esame successivo all'Esame di stato, da sostenere davanti ad una commissione composta da insegnanti del corso, un rappresentante della categoria professionale, un rappresentante del Ministero della Salute ed un rappresentante della regione. È l'unico documento valido per aprire una attività ottica in proprio in società, e per potersi inserire in strutture pubbliche quali ASL o Università. Alla fine del corso di studi l'allievo possiederà un bagaglio culturale e tecnico professionale adeguato alla richiesta del mercato del lavoro, acquisendo, attraverso un percorso più impegnativo e più in contatto con il mondo esterno del lavoro e della produzione, conoscenze, competenze e capacità. Gli ottici diplomati, oltre a potersi inserire ed eventualmente aprire un proprio centro ottico specializzato hanno anche un vasto arco di scelte fra i corsi di Laurea Universitari, ma in particolare hanno una preparazione adeguata per intraprendere corsi di laurea in:

- Odontoiatria
- Medicina e Chirurgia
- Scienze biologiche (anche se non è preclusa qualsiasi altra scelta)

oppure i nuovi corsi di Laurea triennale nelle Professioni Sanitarie.

Altri sbocchi professionali per l'ottico diplomato e abilitato possono essere quelli di consulente tecnico o professionista che svolge attività presso centri ottici specializzati o aziende produttrici di dispositivi medici e strumentazione oftalmica, dipendente in negozi specializzati indipendenti, di catene nazionali o internazionali (ottico, store manager o capo area), in laboratori che confezionano occhiali e costruiscono dispositivi medici visivi su misura (addetto o responsabile), nell'industria di lenti oftalmiche, di lenti a contatto, di strumentazione oftalmica o in aziende che commercializzano all'ingrosso prodotti ottici sia con funzioni tecniche sia commerciali.

Indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

DISCIPLINE	ORE ANNUE				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della Terra e Biologia)	2	2			
Geografia generale ed economica		1			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
RC o attività alternative	1	1	1	1	1
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3			
Scienze integrate (Fisica)	2	2			
Scienze integrate (Chimica)	2	2			
Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	2	2			
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3	4	3	3
Tecnologie meccaniche e applicazioni			5	5	4

Tecnologie elettrico- elettroniche e applicazioni			5	4	4
Tecnologie e tecniche di installazione e di manutenzione			3	5	6
TOTALE ORE SETTIMANALI	32	33	32	32	32
<i>di cui in presenza</i>			6	6	6

Dall'anno scolastico 2017-18 il Collegio Docenti ha approvato una modifica al quadro orario dell'indirizzo utilizzando la quota di autonomia da applicare alla disciplina TTIM del 5° anno, riducendo da 8 a 6 le ore settimanali al fine di incrementare di 1ora le discipline di TMA (3+1=4 ore) e TEEA (3+1=4 ore).

Il progetto rientra nell'autonomia didattica e organizzativa e persegue l'obiettivo di fornire al manutentore adeguate ed equilibrate competenze professionali sia sull'area meccanica che elettrica, utilizzando al meglio le risorse professionali disponibili nell'istituto.

Tale progetto non comporta risorse aggiuntive e non determina esuberanti di personale.

L'indirizzo "Manutenzione e assistenza tecnica" ha lo scopo di far acquisire allo studente, a conclusione del percorso quinquennale, competenze per gestire, organizzare ed effettuare interventi di installazione e manutenzione ordinaria, di diagnostica, riparazione e collaudo relativamente a piccoli sistemi, impianti e apparati tecnici.

L'identità dell'indirizzo è riferita ad attività professionali di manutenzione ed assistenza tecnica che si esplicano nelle diverse filiere dei settori produttivi generali (elettronica, elettrotecnica, meccanica, termotecnica) attraverso l'esercizio di competenze sviluppate ed integrate secondo le esigenze proprie del mondo produttivo e lavorativo del territorio.

Il percorso formativo è multifunzionale e politecnico e mira anche a sostenere le diverse filiere produttive nella fase di post-commercializzazione, in rapporto all'uso e alle funzionalità dei sistemi tecnici e tecnologici. Il ciclo produttivo dei manufatti comporta, infatti, l'offerta nei servizi di manutenzione ed assistenza tecnica di tipo decentrato, in grado di raggiungere i clienti laddove essi si trovino e di assicurare, immediatamente e nel lungo periodo, l'efficienza dei dispositivi mediante interventi efficaci.

Anche per questo è molto importante che le competenze acquisite dagli studenti vengano approfondite rispetto alla struttura funzionale dei dispositivi da mantenere ed estese in considerazione delle diverse tipologie di apparati e sistemi. Il manutentore, autonomo o dipendente, agisce infatti su dispositivi tecnologici industriali e commerciali che, progettati per un

uso amichevole e facilitato, possono richiedere interventi specialistici di elevato livello per la loro messa a punto, manutenzione ordinaria, riparazione e dismissione.

La manutenzione e l'assistenza tecnica infine comportano una specifica etica del servizio riferita alla sicurezza dei dispositivi, al risparmio energetico, ai danni prodotti all'ambiente dall'uso dei dispositivi tecnologici e/o dai loro difetti di funzionamento, allo smaltimento dei rifiuti e dei dispositivi dismessi. Per questo è opportuno che tali atteggiamenti siano promossi fin dal primo biennio attraverso un'azione interdisciplinare e collegiale.

Le singole discipline del corso di studi concorrono all'acquisizione delle seguenti competenze specifiche:

- comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;
- utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature, impianti e sistemi tecnici dei quali cura la manutenzione;
- individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio, nella sostituzione dei componenti e delle parti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite.
- utilizzare, attraverso la conoscenza e l'applicazione della normativa sulla sicurezza, strumenti e tecnologie specifiche;
- utilizzare correttamente strumenti di misura, controllo e diagnosi, eseguire le regolazioni dei sistemi e degli impianti;
- garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo ed installazione;
- gestire le esigenze del committente, reperire le risorse tecniche e tecnologiche per offrire servizi efficaci ed economicamente correlati alle richieste;
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento;
- utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti progettuali, produttivi e gestionali;
- padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, mantenendo la visione sistemica.

Al termine del terzo anno per l'anno scolastico 2017/18 del corso di "Manutenzione e assistenza tecnica", l'Istituto rilascia in regime di sussidiarietà integrativa la qualifica professionale regionale, che ha validità in tutto il territorio nazionale, di Operatore meccanico o di Operatore elettrico.

Qualifica di Operatore meccanico

La qualifica regionale di formazione professionale di Operatore meccanico si consegue al termine del terzo anno di studi, sostenendo l'esame predisposto dalla Regione Piemonte.

Con il conseguimento della qualifica professionale, l'operatore meccanico è in grado di:

- essere informato sulle tecnologie di lavorazione;
- conoscere le caratteristiche di lavorabilità dei materiali;
- acquisire una mentalità flessibile per l'aggiornamento continuo;
- ragionare per modelli e sistemi per affrontare situazioni nuove;
- utilizzare comandi automatici di tipo oleodinamico, pneumatico, idraulico, elettromagnetico ed elettronico per realizzare il movimento delle macchine;
- gestire i sistemi computerizzati che regolano e controllano la produzione;
- leggere i disegni tecnici e trasferire in produzione le relative indicazioni;
- attrezzare e predisporre al lavoro le macchine utensili tradizionali e moderne a controllo numerico (CNC).

Sbocchi professionali dell'Operatore meccanico

Con la qualifica professionale del terzo anno è possibile:

- essere assunti nelle aziende del settore meccanico come lavoratore qualificato, dopo un breve periodo di apprendistato;
- frequentare i corsi di specializzazione regionale;
- esercitare attività professionale autonoma, dopo un tirocinio di due anni, presso aziende del settore;
- proseguire il corso di studi dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica per sostenere l'Esame di Stato e conseguire il diploma quinquennale.

Qualifica di operatore elettrico

La qualifica regionale di formazione professionale di operatore elettrico si consegue al termine del terzo anno di studi, sostenendo l'esame predisposto dalla Regione Piemonte.

Con il conseguimento della qualifica professionale, l'operatore elettrico è in grado di:

- installare, collaudare e provvedere alla manutenzione delle linee di trasporto dell'elettricità, dei quadri elettrici e delle apparecchiature automatiche di controllo nel settore industriale;
- realizzare e provvedere alla manutenzione di impianti elettrici e di piccoli sistemi automatici di tipo digitale cablati o a logica programmabile nel settore civile;
- mantenersi in costante aggiornamento tecnologico e normativo;
- conoscere le norme di sicurezza;

- padroneggiare le macchine elettriche ed i relativi sistemi di comando, la componentistica ed i dispositivi elettronici, sia analogici che digitali, impiegati nei sistemi di comando e regolazione;
- leggere il disegno degli impianti elettrici;
- lavorare in équipe adottando le necessarie tecniche di comunicazione e documentazione;
- realizzare semplici automatismi con l'uso di dispositivi logici cablati e programmabili;
- utilizzare gli strumenti di misura e collaudo sia manuali sia automatici.

Sbocchi professionali dell'Operatore elettrico

Con la qualifica professionale del terzo anno è possibile:

- essere assunti nelle aziende del settore elettrico come lavoratore qualificato, dopo un breve periodo di apprendistato;
- frequentare i corsi di specializzazione regionali;
- esercitare attività professionale autonoma, dopo tirocinio di due anni presso aziende del settore;
- proseguire il corso di studi dell'indirizzo Manutenzione e assistenza tecnica per sostenere l'Esame di Stato e conseguire il diploma quinquennale.

Indirizzo Produzioni industriali e artigianali - Opzione Arredi e forniture d'interni (attivo presso la Casa Circondariale)

Qualifica di Operatore del legno

La qualifica regionale di formazione professionale di operatore del legno si consegue al termine del terzo anno di studi, sostenendo l'esame predisposto dalla Regione Piemonte e frequentando uno stage di 200 ore presso i laboratori della Casa Circondariale.

Con il conseguimento della qualifica professionale, l'operatore del legno è in grado di:

- tradurre in disegno tecnico le idee proprie o definite da altri;
- collaborare a progetti di arredamento in ambienti civili, commerciali e di attività terziarie;
- conoscere le normative che regolano il settore;
- conoscere le tecniche operative del disegno tecnico e artistico;
- eseguire rilievi di manufatti di qualunque natura, particolarmente in legno;
- produrre, sotto la guida di tecnici del settore, mediante moderni sistemi artigianali e/o industriali, manufatti completamente o parzialmente composti da materiali lignei.

Sbocchi professionali dell'operatore dell'industria del mobile e dell'arredamento

Con la qualifica professionale del terzo anno è possibile:

- essere assunti nelle aziende del settore del mobile e dell'arredamento, dopo un breve periodo di apprendistato;
- partecipare ad operazioni di arredamento in ambienti destinati ad attività terziarie;
- esercitare l'attività artigianale autonoma;
- proseguire il corso di studi dell'indirizzo Produzioni industriali e artigianali per sostenere l'Esame di Stato e conseguire il diploma quinquennale.

Metodologie didattiche

Le metodologie didattiche per il raggiungimento delle abilità, delle conoscenze e delle competenze sono scelte da ciascun docente e concordate con i colleghi del Consiglio di classe, all'interno della programmazione per competenze definita dai Dipartimenti Disciplinari.

Le metodologie didattiche adottate nell'Istituto sono le seguenti:

Analisi di casi pratici	Lezione frontale
Lezione interattiva	Attività di stage e tirocinio
Attività di laboratorio	Attività di gruppo
Discussione e confronto	Ricerca/indagine
Role playing	Cooperative learning
Simulazione di prove d'esame	Testimonianza di esperienze dirette
Uscite didattiche	Flipped classroom

La valutazione degli allievi

Valutazione degli apprendimenti

La metodologia di lavoro per definire la valutazione degli apprendimenti si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della situazione di partenza
- progettazione, con esplicita definizione dei risultati minimi attesi rispetto agli obiettivi assegnati
- monitoraggio e valutazione lungo il percorso didattico
- controllo tra risultati attesi e ottenuti e relativa analisi degli scostamenti
- riprogettazione, qualora sia necessaria.

I docenti possono valutare l'apprendimento utilizzando gli strumenti seguenti:

- prove scritte
- soluzioni di casi pratici
- questionari a risposte singole
- questionari a risposte multiple
- relazioni sull'esperienza di stage
- colloqui orali
- prove di gruppo

- prove pratiche di laboratorio.

I criteri di valutazione sono stabiliti dai Dipartimenti disciplinari e si basano su principi di omogeneità e oggettività.

Le verifiche, effettuate dagli insegnanti, possono essere:

- diagnostiche, per individuare i livelli di partenza degli allievi, all'inizio di ogni anno scolastico e prima dell'avvio di nuovi corsi.
- in itinere, con prove formative, su parti limitate di contenuto per far emergere eventuali situazioni critiche ed intraprendere tempestivi interventi correttivi.
- sommative al termine di uno o più moduli didattici, per accertare se sono stati raggiunti gli obiettivi ed attivare ulteriori interventi correttivi (IDEI/recupero/potenziamento). In ogni periodo didattico è effettuato un congruo numero di valutazioni sommative.
- di livello, comuni per classi parallele su argomenti concordati nell'ambito dei Dipartimenti; si prevede una prova di questo tipo nel secondo quadrimestre.

I risultati delle prove e le azioni correttive proposte sono comunicate agli Organi Collegiali e sono discusse con i rappresentanti degli studenti e dei genitori in apposite riunioni; gli alunni ne sono informati verbalmente e/o per iscritto, i genitori ne vengono a conoscenza attraverso la segnalazione sul diario personale e/o sul libretto delle assenze, durante i colloqui individuali con i docenti.

Le azioni preventive e correttive sono sottoposte a riesame da parte dei singoli docenti e degli Organi Collegiali di riferimento e la relativa valutazione di efficacia viene verbalizzata.

Il Collegio docenti ha deciso di adottare la seguente **scala valutativa** che si basa sul testo di Bloom "*Tassonomie degli obiettivi cognitivi*".

SCALA PER LA VALUTAZIONE

Livelli	Voti in decimi	Giudizi e loro significato
basso	1	<p>NULLO L'alunno rifiuta immotivatamente il momento valutativo</p>
	2	<p>IMPREPARATO Impreparazione manifesta dell'allievo, che pur accetta il momento valutativo.</p>
	3	<p>INSUFFICIENZA GRAVISSIMA L'alunno non conosce gli argomenti proposti. Non ha conseguito le abilità richieste e mostra di non conoscere minimamente gli elementi base della disciplina.</p>
	4	<p>INSUFFICIENZA GRAVE L'alunno conosce in modo frammentario e superficiale gli argomenti proposti. Commette gravi errori e non possiede la logica interna della disciplina.</p>
medio-basso	5	<p>INSUFFICIENTE L'alunno conosce in modo incompleto e superficiale gli argomenti proposti. Possiede delle abilità ma non sempre le utilizza.</p>
medio	6	<p>SUFFICIENTE L'alunno conosce gli argomenti fondamentali, ma non approfonditamente. Non commette errori eseguendo compiti semplici.</p>
medio-alto	7	<p>DISCRETO L'alunno conosce e comprende in modo analitico. Non commette errori ma imprecisioni.</p>
	8	<p>BUONO L'alunno ha padronanza degli argomenti e non commette errori. Ha conoscenze autonome e valuta criticamente i contenuti.</p>
alto	9	<p>OTTIMO</p>

		L'alunno si organizza in modo autonomo in situazioni nuove con padronanza e senza errori.
	10	ECCELLENTE L'alunno non solo dimostra autonomia e piena padronanza nella conoscenza dei contenuti, ma li rielabora con originalità.

Valutazione dei comportamenti

La valutazione non consiste soltanto nella misurazione degli esiti delle prove di verifica, ma è un processo più ampio che tiene conto anche di altri elementi, quali l'impegno nello studio, la partecipazione alle attività didattiche, l'assiduità nella frequenza, la progressione dell'apprendimento, la condotta.

Sulla base della normativa vigente e degli obiettivi dell'Istituto, il Collegio dei Docenti ha stabilito di adottare i seguenti criteri per l'attribuzione del voto di comportamento:

VOTO	INDICATORI
10	<p>Interesse costante e partecipazione costruttiva alle attività scolastiche</p> <p>Piena adesione al contratto formativo</p> <p>Comportamento responsabile e collaborativo</p> <p>Ruolo propositivo all'interno della classe</p> <p>Atteggiamento esemplare per i compagni di classe</p> <p>Disponibilità a condividere con i compagni le attività scolastiche aggiornate</p>
9	<p>Comportamento corretto e responsabile che favorisce un clima positivo in classe</p> <p>Partecipazione costante e collaborativa al lavoro scolastico</p> <p>Studio costante e approfondito</p> <p>Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche</p> <p>Rispetto delle norme disciplinari</p> <p>Frequenza costante</p>
8	<p>Interesse e partecipazione alle attività scolastiche</p> <p>Atteggiamento sostanzialmente educato e corretto</p> <p>Adempimento dei doveri scolastici</p> <p>Interesse selettivo per le attività scolastiche</p>

	Richiami verbali Frequenza regolare
7	Atteggiamento poco collaborativo e partecipazione incostante alle attività scolastiche Scarso rispetto delle regole Svolgimento occasionale delle consegne scolastiche Frequente disturbo dell'attività didattica Due richiami scritti Frequenza irregolare e assenze strategiche in coincidenza con le verifiche
6	Infrazioni del regolamento scolastico Assenze e/o ritardi ingiustificati Comportamenti potenzialmente dannosi per persone o cose Disinteresse verso gli impegni scolastici Reiterato disturbo delle lezioni Almeno tre richiami scritti
5	Provvedimenti disciplinari con allontanamento dalla comunità scolastica per più di quindici giorni Deliberata violazione del regolamento scolastico Completo disinteresse verso le attività scolastiche Gravi episodi di bullismo Ripetuti richiami scritti e verbali Frequenza saltuaria e assenze ingiustificate

Il voto è attribuito in presenza di almeno tre indicatori.

Crediti scolastici e formativi

Il punteggio finale dell'Esame di Stato è espresso in centesimi. In base alla normativa, già negli ultimi tre anni di corso gli allievi cominciano a guadagnare una parte di questo punteggio (fino a 25 punti), denominato **Credito Scolastico**, che viene calcolato a partire dalla media dei voti (ivi compreso il voto di comportamento) riportati nello scrutinio finale. Il Consiglio di Classe ha la possibilità di attribuire il livello minimo o massimo di credito per ciascuna fascia di riferimento; per garantire una omogeneità nell'assegnazione dei crediti, il Collegio Docenti ha stabilito dei parametri di riferimento. Un ulteriore elemento che porta il Credito Scolastico al valore massimo

della fascia è costituito dal “**Credito Formativo**”, ossia da un insieme di attività extrascolastiche ma educative che gli allievi svolgono. I criteri di attribuzione sono i seguenti.

Il credito scolastico esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell’anno scolastico, con riguardo a:

- media dei voti (il voto sul comportamento incide sulla determinazione del credito scolastico);
- assiduità della frequenza scolastica;
- interesse e l’impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo in tutte le discipline;
- crediti scolastici derivanti da attività opzionali, complementari ed integrative organizzate dalla scuola;
- eventuali crediti formativi riconosciuti dal Consiglio di classe.

Ogni attività di cui si chiede la valutazione deve essere debitamente documentata secondo il modello predisposto dalla scuola e la richiesta deve essere presentata entro il 15 maggio di ogni anno.

Il punteggio assegnato dal Consiglio di classe è espresso in numero intero nell’ambito delle bande di oscillazione stabilite con decreto ministeriale per un punteggio massimo di punti 25 nell’arco dei tre anni.

Gli insegnanti di Religione partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di classe concernenti l’attribuzione del credito scolastico agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento – art. 14, c.2, O.M. 90/01.

In caso di sospensione del giudizio, il Consiglio di classe non attribuisce il punteggio che verrà invece espresso nello scrutinio finale dopo le prove di verifica. Non si dà luogo ad attribuzione di crediti per gli anni in cui l’alunno non consegue la promozione alla classe successiva.

Nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito scolastico è attribuito, per l’anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso, in relazione alla media dei voti conseguita nel penultimo anno.

Individuazione della fascia sulla base della media dei voti

Nella seguente tabella sono indicate le fasce di punteggio stabilite dal DM 99/2009 per l’assegnazione del credito scolastico in relazione alla media dei voti:

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO - (Punti)		
	I anno (classe 3^a)	II anno (classe 4^a)	III anno (classe 5^a)
M = 6	3 - 4	3 - 4	4 - 5

$6 < M \leq 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA: M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente. Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico.

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Condizioni per l'attribuzione del punteggio massimo di fascia

Il punteggio massimo (1 punto) nella banda di oscillazione viene attribuito all'alunno tenendo conto del giusto peso dei seguenti elementi:

- a) media dei voti;
- b) assiduità della frequenza – interesse – partecipazione al dialogo educativo;
- c) attività complementari ed integrative certificate dalla scuola;
- d) credito formativo;
- e) giudizio ottimo del docente di religione o dell'attività alternativa-formativa.

Gli indicatori sono i seguenti:

1. Media dei voti

- a) se la media dei voti è pari o superiore a 0,5
- b) per gli studenti con media superiore a 8, vista la già rilevante media dei voti

2. Assiduità della frequenza – interesse – partecipazione al dialogo educativo
 - a) viene assegnata a giudizio del Consiglio di Classe
 - b) non viene assegnata agli allievi che nell'arco dell'anno accumulano un numero eccessivo di assenze non documentate (> 10% sulle ore erogate);
3. partecipazione ad attività complementari ed integrative certificate dalla scuola;
4. per i crediti formativi;
5. per il giudizio ottimo di religione o dell'attività alternativa formativa.

All'alunno che consegue

caso a) gli indicatori 1 e 2

caso b) uno degli indicatori 1 o 2 e due tra gli indicatori 3, 4 e 5

si attribuisce il massimo di fascia.

Se l'alunno non si avvale dell'insegnamento della religione o dell'attività alternativa formativa, e si trova nel caso b) con un solo indicatore 3, 4 o 5, a parere motivato del consiglio di classe si può attribuire il massimo di fascia.

All'alunno che è stato sospeso il giudizio allo scrutinio di giugno viene assegnato il minimo di fascia.

Attribuzione del credito formativo

Le esperienze che danno luogo ai crediti formativi sono considerate solo se prodotte al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società legati alla formazione e alla crescita umana, civile e culturale sulla base della documentazione che attesti le esperienze fatte, i contenuti e gli obiettivi raggiunti, il soggetto proponente (enti, associazioni, istituzioni).

Ai fini del credito formativo sono riconosciuti e valutati dal Consiglio di classe gli attestati riguardanti attività formative che inequivocabilmente attengano alla creatività, alla crescita umana e civile, culturale e artistica, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. Non sono riconosciuti e valutati gli attestati rilasciati da singole persone, ma solo gli attestati rilasciati da associazioni culturali, scuole ed enti. La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'Istituto entro il 15 maggio di ogni anno, per consentire l'esame e la valutazione da parte degli organi competenti.

A titolo esemplificativo vengono riassunte le esperienze valutabili:

- lavoro dipendente o autonomo certificato, attinente al corso di studio;
- attività di volontariato/no profit certificate, non comprese tra quelle organizzate dalla scuola, della durata di almeno 30h;
- frequenza di corsi di musica o esami presso il Conservatori;
- certificazioni linguistiche e informatiche;

- superamento o menzione in concorsi comunali, provinciali, regionali, nazionali ed internazionali
- attività sportive agonistiche a livello regionale/nazionale, se svolte con tesseramento di federazione CONI.
- qualunque altra attività in ambito culturale e formativo di carattere non saltuario la cui valutazione è affidata al Consiglio di classe.

Attività complementari ed integrative certificate dalla scuola;

Rientrano tra tali attività la partecipazione non saltuaria alle attività di orientamento in ingresso, mentre non sono valutabili la sola frequenza dei percorsi di certificazione linguistica.

Passaggi dalla Formazione professionale o da altri indirizzi di studio

I crediti scolastici e formativi, ai fini dell'iscrizione di studenti provenienti dalla Formazione professionale o da altri indirizzi di studio, sono valutati dall'apposita Commissione Passaggi fra i sistemi O.M. 87/2004.

Debiti formativi

Ai sensi del D.M. 80 del 3/10/2007 e dell'O.M. 92/2007, il Consiglio di Classe sospende il giudizio di ammissione alla classe successiva degli alunni che non abbiano acquisito il livello minimo di competenze in non più di tre discipline con valutazioni non tutte gravemente insufficienti.

Nel periodo compreso tra gli scrutini finali e la metà di luglio, l'Istituto organizza i corsi di recupero per gli alunni con debito in considerazione delle disponibilità finanziarie. Al termine del corso verrà effettuata una verifica scritta per il superamento del debito formativo.

Nella prima settimana di settembre, gli alunni che devono ancora recuperare il debito formativo sostengono la verifica di recupero. Successivamente, sulla base degli esiti delle prove, il Consiglio di Classe definisce il giudizio di ammissione o di non ammissione dell'allievo alla classe successiva.

Gli alunni, che presentino carenze al termine del primo quadrimestre, possono recuperare nei mesi successivi con le modalità previste dagli interventi di recupero (descritte successivamente).

I documenti che attestano il recupero del debito scolastico sono:

1. il registro del docente;
2. le schede di valutazione delle prove finali;
3. le comunicazioni alle famiglie.

Interventi di recupero

Gli interventi didattici dei docenti per favorire il recupero delle carenze hanno i seguenti obiettivi:

- Classi prime:
 - recuperare le abilità di studio;

- migliorare la comprensione orale e scritta;
- rendere consueto lo studio a casa.
- Classi seconde:
 - sviluppare il metodo di studio sistematico attraverso:
 - a) la schematizzazione dei concetti;
 - b) la revisione costante dei contenuti.
- Classi terze:
 - rinforzare il metodo di studio ed i contenuti acquisiti nel biennio.
- Classi quarte:
 - recuperare i prerequisiti ed i contenuti;
 - sostenere e consolidare il metodo di studio;
- Classi quinte:
 - consolidare e mantenere costante il metodo di studio;
 - esercitarsi a riassumere e riferire concetti e procedimenti.

Le strategie per raggiungere questi obiettivi sono le seguenti.

Revisione periodica dei curricoli delle singole discipline

Il Collegio dei Docenti stabilisce il calendario, all'inizio dell'anno scolastico, delle riunioni dei Dipartimenti disciplinari per l'analisi e la revisione dei contenuti, degli obiettivi e delle strategie didattiche delle singole discipline, per adeguarli alle reali capacità degli allievi; eventuali riunioni possono essere convocate anche durante l'anno scolastico per verificare lo stato di avanzamento del lavoro e disporre appropriati interventi correttivi.

Interventi Didattici ed Educativi Integrativi (IDEI)

Gli obiettivi principali degli interventi didattici ed educativi integrativi rivolti agli studenti sono:

- risolvere situazioni di difficoltà di apprendimento;
- facilitare e sostenere il recupero dei debiti formativi.

Gli interventi sono rivolti principalmente agli studenti delle classi iniziali ed intermedie, ma non si escludono interventi anche nelle classi terminali.

Per il recupero delle carenze disciplinari sono individuate le seguenti modalità:

- interventi in itinere, in orario scolastico, per il ripasso di argomenti specifici;
- sportelli disciplinari, ai quali l'allievo può rivolgersi per chiarimenti su parti di programma, in orario extrascolastico;
- giornate di studio con attività di potenziamento e di recupero dei contenuti disciplinari;
- sospensione dell'attività didattica di due settimane: una a metà febbraio e l'altra nella prima metà di maggio.

Gli interventi integrativi sono programmati dai Consigli di Classe dopo attenta analisi delle situazioni individuali. Al termine gli alunni dovranno sostenere una verifica del superamento del debito.

Altri interventi potranno essere effettuati durante il periodo delle lezioni, con l'obiettivo di consentire agli studenti di superare incertezze e colmare lacune di preparazione. Queste attività sono intraprese al di fuori dell'orario di servizio del docente e dell'orario di lezione degli studenti.

Attività di sportello

Si svolgono nelle ore pomeridiane, previo accordo personale con il docente, secondo un calendario prestabilito.

Attività integrative

In collegamento con Enti esterni, di raccordo con il mondo del lavoro.

AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Analisi dei fabbisogni

L'analisi dei fabbisogni per la progettazione e l'organizzazione dei servizi formativi dell'Istituto, oltre che sull'analisi del contesto territoriale e della situazione socio-economico dell'utenza esposta nel Rapporto di autovalutazione d'Istituto, si basa su:

- domande di iscrizione
- scelte tra gli indirizzi di studio attivati
- richieste relative all'insegnamento della religione cattolica o di attività alternative
- scelte relative ad attività pomeridiane facoltative
- provenienza territoriale degli iscritti
- orari dei mezzi di trasporto pubblici
- risultati di indagini sull'occupazione
- risultati di studi di settore sulle prospettive del territorio
- richieste esplicite di genitori e/o allievi
- valutazione e risultati quadrimestrali e finali degli studenti
- risultati di questionari somministrati all'utenza ed al personale scolastico
- confronto (benchmarking) con gli altri Istituti presenti sul territorio nello stesso ambito di formazione.

Priorità, traguardi e obiettivi dell'istituto

Obiettivi generali

Un posto particolarmente rilevante fra le finalità formative dell'Istituto è rivestito dalle **Priorità, i Traguardi e gli Obiettivi di processo**, definiti a seguito del processo di autovalutazione della scuola e inseriti nel RAV e nel PDM (v. ultimo capitolo: "Il Piano di Miglioramento"), che si concentrano sul miglioramento degli esiti degli studenti del primo biennio (risultati scolastici, prove INVALSI, competenze chiave e di cittadinanza). Si ritiene, infatti, che questi primi due anni del corso di studi di istruzione secondaria superiore siano determinanti ai fini del contrasto della dispersione scolastica, ma anche e soprattutto come presupposti per il successo formativo complessivo degli studenti. Essi rappresentano una sorta di "scoglio", superato il quale la navigazione verso un positivo completamento del percorso scolastico procede di solito in modo meno accidentato e con un rischio decisamente minore di abbandoni. Inoltre si ritiene che per produrre risultati significativi e misurabili in tempi ragionevolmente brevi rispetto alle priorità strategiche individuate sia necessaria una forte convergenza tra diverse azioni, quali:

- un'adeguata formazione dei docenti sulle tematiche attinenti agli obiettivi definiti (metodologie didattiche innovative, valutazione, TIC);

- il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo, la valorizzazione delle risorse e delle possibilità offerte dal territorio;
- la concentrazione di tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili per la realizzazione del piano di miglioramento.

Si decide di operare per il miglioramento dell'offerta formativa, della formazione dei docenti e delle tecnologie digitali dando maggiore rilievo alle funzioni strumentali, valorizzando le competenze dei docenti a cui esse sono attribuite. L'Istituto con la partecipazione ai bandi PON intende finanziare attività per migliorare le competenze di base, trasversali e professionali al fine di migliorare gli esiti degli studenti. La realizzazione della rete wi-fi è il primo passo per arrivare ad utilizzare le TIC nella didattica e potenziare l'arredo tecnologico della scuola, ai fini di implementare metodologie didattiche innovative e motivanti. Ai fini del raggiungimento di una più alta percentuale numero degli ammessi si ipotizza anche l'utilizzo dell'organico dell'autonomia per offrire agli allievi corsi di recupero per rafforzare e migliorare le competenze di base.

In questa prospettiva si collocano anche gli altri obiettivi generali:

1. Riduzione della dispersione scolastica e promozione del successo formativo;
2. Ampliamento dell'offerta formativa con incremento delle attività per l'alternanza scuola-lavoro, l'orientamento, l'accoglienza e la sicurezza e di attività aggiuntive culturali e sportive;
3. Partecipazione e coinvolgimento del personale e dell'utenza nelle attività dell'Istituto;
4. Organizzazione scolastica efficace ed efficiente, con una particolare attenzione alla comunicazione con le famiglie e alla trasparenza delle valutazioni e delle decisioni.

Obiettivi didattici ed educativi

- Comprendere la realtà scolastica che si frequenta, al fine di adeguare il comportamento, l'impegno ed il metodo di studio nel rispetto delle regole;
- saper lavorare con gli altri e in gruppo per sviluppare le relazioni sociali in un'ottica di rispetto, responsabilità e solidarietà;
- interagire con culture diverse e confrontarsi con realtà multietniche e plurilinguistiche;
- raccogliere, analizzare e organizzare informazioni per acquisire le conoscenze di base; conoscere le linee essenziali di un argomento; comprendere le relazioni causa-effetto e spazio-temporali; utilizzare il linguaggio scientifico specifico;
- acquisire/potenziare le abilità comunicative per esprimere idee e informazioni; sviluppare le capacità di ascoltare, leggere, comprendere un testo, produrre un testo orale e scritto in forma corretta; comunicare con linguaggio quotidiano e nei diversi ambiti professionali; gestire testi in lingua straniera;

- utilizzare le competenze di base nella pratica professionale, comprendere i concetti teorici e applicarli a situazioni pratiche e professionali;
- conoscere le norme antinfortunistiche in generale e in relazione alle attività professionali specifiche.

Alternanza scuola lavoro

Premessa

L'alternanza scuola lavoro entra nel nostro sistema educativo con la legge n.53 del 28 marzo 2003, n.53, che prevede la possibilità per i giovani che hanno compiuto il quindicesimo anno di età di svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni "attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica, sulla base di convenzioni con imprese o con altri enti disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro."

Il decreto legislativo 15 aprile 2005, n.77, che ne è conseguito, definisce l'alternanza quale modalità di realizzazione dei corsi del secondo ciclo per assicurare ai giovani, oltre alle conoscenze di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Il ruolo dell'alternanza scuola lavoro è stato successivamente confermato e consolidato con i Regolamenti emanati con i DD.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 sottolineando che "con l'alternanza scuola lavoro si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico".

La legge n. 128 dell'8 novembre 2013 rafforza la collaborazione, con finalità formative, tra scuola e mondo del lavoro ponendo particolare attenzione a tre elementi ritenuti fondamentali:

- l'orientamento in uscita degli studenti iscritti all'ultimo anno
- diritti e doveri degli studenti impegnati in attività di stage con particolare riferimento alla sicurezza sul lavoro
- la formazione del personale docente

Infine la legge 107/2015 nei commi dal 33 al 43 dell'articolo 1, sistematizza l'alternanza scuola lavoro a partire dall'a.s.2015-2016 nel secondo ciclo di istruzione stabilendone l'obbligatorietà, le tempistiche e le modalità di svolgimento. La norma è dettagliata nella "Guida Operativa per la Alternanza Scuola Lavoro" dell'ottobre 2015.

L'istituto Plana si impegna ormai da anni, anche prima dell'entrata in vigore della legge 107/2015, in percorsi di collaborazione con realtà aziendali sia del comparto metalmeccanico che con Associazioni di categoria dei diversi settori produttivi (Unione Industriale, CNA, SNO-CNA, ANTLO, Federottica), per la realizzazione di progetti e attività di carattere operativo volti all'acquisizione di specifiche conoscenze e competenze professionali.

In ottemperanza a quanto disposto dalla legge 107/2015 l'Istituto Plana ha riprogettato il percorso di alternanza scuola lavoro per guidare gli studenti verso un "saper fare" basato su competenze di cittadinanza ben precise sviluppando la creatività, l'innovazione e l'autoimprenditorialità.

Finalità

Le attività previste nel progetto sono state individuate sulla base della normativa a partire dalle esperienze che storicamente hanno portato ad intrecciare un raccordo tra la scuola e le realtà del territorio.

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- collegare la formazione in aula con l'esperienza pratica in ambienti operativi reali;
- Realizzare un collegamento tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e la società;
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.
- Favorire un efficace orientamento per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- Rimotivare allo studio e valorizzare le eccellenze;
- Sviluppare competenze organizzative e comunicative;
- Arricchire la formazione degli allievi con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

In relazione alle finalità espresse sono stati individuati i seguenti obiettivi

- Acquisire consapevolezza dei propri "talenti"
- Potenziare le soft skill individuali
- Favorire lo sviluppo delle competenze superando la separazione dei
- Potenziare la capacità di organizzazione autonoma
- Potenziare la capacità di problem solving
- Costruire relazioni efficaci nel contesto di studio e di impegno operativo
- Motivare allo studio
- Sviluppare spirito di iniziativa e capacità di gestione delle attività

Struttura generale del progetto di alternanza

Il progetto di Alternanza Scuola-Lavoro del nostro Istituto coinvolge tutti gli studenti delle classi terze, quarte e quinte di ogni indirizzo. La durata minima prevista per il triennio è di 400 ore complessive, suddivise orientativamente secondo la seguente tabella per ogni indirizzo:

Classe	Ottico	Odontotecnico	Manutenzione
Terza	120	120	120
Quarta	200	200	200
	80	80	80

La tabella prevede il numero massimo di ore per gli studenti delle classi quarte in quanto al terzo anno le competenze professionali potrebbero non essere ancora adeguate, inoltre si è scelto di alleggerire il monte ore dell'ultimo anno per consentire agli studenti di dedicare maggior tempo alla preparazione dell'esame di maturità.

Parte delle ore svolte nei diversi anni prevedono attività comuni ai tre indirizzi, mentre le restanti ore sono dedicate ad attività specifiche del singolo indirizzo pur rivolte al raggiungimento di obiettivi formativi comuni.

Tutti i percorsi di alternanza, per un totale di 400 ore, hanno una configurazione triennale e una struttura flessibile e si articolano in periodi di formazione in aula, autoformazione, attività a gruppi e periodi di apprendimento presso aziende del territorio. Le attività che rientrano nel progetto generale di Istituto, possono ampliarsi e/o modificarsi nel corso del progetto triennale ogni qualvolta emergano interessi, richieste e offerte specifiche.

Tutte le attività proposte sono volte al raggiungimento degli obiettivi formativi previsti per il singolo anno e sono in piena sintonia con le esigenze didattiche e curricolari dell'Istituto. Per ogni anno scolastico, vengono individuati una pluralità di progetti che seguono le finalità definite dal progetto di istituto, tali percorsi possono essere inoltre arricchiti e personalizzati con attività di eccellenza proposte dall'istituto, di carattere trasversale sia agli indirizzi di studio che alla classe coinvolta.

Le attività di eccellenza possono essere scelte dal singolo studente per personalizzare il proprio percorso di alternanza. Gli studenti interessati saranno selezionati mediante lettera di presentazione e colloquio conoscitivo allo scopo di simulare una selezione aziendale e allenare i soft skill utili all'inserimento nel mondo del lavoro.

Per ciascuna attività è prevista una certificazione delle competenze acquisite che andrà a far parte del curriculum vitae personale dell'allievo in modo tale da andare ad incentivare una didattica volta alla valorizzazione del "saper fare" accanto al "saper essere".

Di seguito le attività proposte e gli obiettivi formativi dei tre anni nelle attività di alternanza.

Attività classi terze

Obiettivi formativi del terzo sono la conoscenza del mondo del lavoro e della struttura aziendale che avviene mediante l'approfondimento di tematiche inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro, visite aziendali ed il confronto con le esperienze di professionisti non solo del settore dell'indirizzo specifico. A tale scopo le attività trasversali saranno affiancate da dei percorsi specifici dei vari indirizzi, riportati in tabella, e aventi gli stessi obiettivi formativi.

Durante questo percorso lo studente avrà anche modo di comprendere quanto il successo professionale sia determinato dalle skill personali, dette soft skill, quali la capacità di lavorare in gruppo, comunicare, essere autonomi, rispettare i tempi, gestire i conflitti e il successo/fallimento.

OTTICO	ODONTOTECNICO	MANUTENZIONE
Formazione sull'alternanza e sulla compilazione della modulistica (2h)		
Sicurezza sul lavoro formazione di base (4h)		
Conferenze di figure professionali appartenenti al settore di indirizzo (2h)		
Project work (10 h)		

Stage in azienda volto all'osservazione e alla conoscenza della struttura aziendale (80h)	Conferenze tenute da professionisti del settore (2h)	Stage in azienda
Corso sull'utilizzo della mole automatica (4h)	Stage presso laboratori interni o esterni	
Visita al MIDO (10h)		

L'attività di Project Work, specifica per ogni singolo indirizzo, si prefigge proprio di fornire agli studenti un ambiente in cui mettere in atto quanto appreso durante il percorso dell'intero anno mediante la simulazione di un processo di sviluppo aziendale volto alla realizzazione di un prodotto che verrà valutato da aziende esterne del settore. Il tipo di prodotto sviluppato sarà scelto dal referente di indirizzo in accordo con le aziende esterne e non richiederà competenze tecniche avanzate in quanto avrà come obiettivo principale lo sviluppo delle soft skill. La competizione interna tra le classi appartenenti allo stesso indirizzo vedrà in palio la vincita di un percorso di alternanza aggiuntivo e gratuito

Attività classi quarte

Gli obiettivi formativi del quarto anno sono incentrati sull'esperienza di stage interno ad un'azienda. Le attività di stage dovranno essere preparate in collaborazione con il tutor di classe mediante l'individuazione delle motivazioni, orientamenti, attitudini e competenze personali di ogni singolo studente. Lo studio dei profili richiesti dalle aziende porterà alla realizzazione di un percorso personalizzato costruito sulla base della corrispondenza tra esigenze aziendali e attitudini dello studente. All'attività di stage seguirà una dettagliata relazione che contribuirà alla valutazione dell'esperienza.

Varie attività trasversali a tutti gli indirizzi, quali il corso di sicurezza avanzato, conferenze di professionisti e un corso di diritto del lavoro, supporteranno lo studente nell'esperienza di stage. Il corso di diritto del lavoro, della durata di 10 ore, consentirà agli studenti di saper distinguere le diverse tipologie di contratti, riconoscere gli elementi principali di una busta paga e sapersi orientare nel web per la ricerca delle offerte di lavoro.

Verrà nuovamente proposta agli studenti un'attività di Project Work volta a rafforzare le soft skill già sviluppate nel precedente anno scolastico. Il prodotto realizzato nuovamente mediante una simulazione di impresa richiederà competenze tecniche di indirizzo più avanzate e sarà definito in accordo con le aziende esterne di settore che provvederanno alla valutazione del prodotto realizzato e determineranno la vincita da parte di una classe per ciascun indirizzo di un percorso di alternanza aggiuntivo e gratuito.

OTTICO	ODONTOTECNICO	MANUTENZIONE
Sicurezza sul lavoro formazione specifica (8h)		
Corso di diritto del lavoro personalizzati per indirizzo (10h)		
Conferenza di professionisti non appartenenti al settore di indirizzo (2h)		
Project work (10 h)		
Stage in azienda del settore ottico (82h)	Conferenze tecniche (30h)	Stage in azienda
Stage presso un negozio (100h)	Moduli tecnici interni (36h)	
	Stage presso laboratori interni o esterni (120h)	
Visita al MIDO (10h)	Visita aziendale (3h)	

Attività classi quinte

Gli obiettivi formativi dell'alternanza nelle classi quinte sono prevalentemente rivolti ad attività di orientamento sia in ingresso che in uscita. Le attività di orientamento riguarderanno sia le realtà universitarie che la ricerca attiva del lavoro.

Gli studenti dovranno imparare a redigere un curriculum vitae, affrontare un colloquio e conoscere gli strumenti efficaci nella ricerca del lavoro. A tal fine saranno ripresi parte dei contenuti già proposti durante il corso di diritto del lavoro del quarto anno, all'interno di un corso di inglese durante il quale gli studenti impareranno il lessico specifico riguardante gli elementi principali della struttura aziendale e dell'organigramma, a comporre una domanda di lavoro, a rispondere ad annunci e a sostenere un colloquio in lingua.

A seconda degli indirizzi saranno inoltre organizzate visite alle facoltà universitarie più affini e conferenze in cui avranno la possibilità di confrontarsi con ex-studenti e conoscerne percorsi di vita e difficoltà incontrate.

Lo svolgimento di un'attività di ricerca, la realizzazione di un prodotto in collaborazione con il tutor scolastico o la redazione di una relazione rappresenteranno l'attività conclusiva del percorso di alternanza.

OTTICO	ODONTOTECNICO	MANUTENZIONE
Corso di inglese del lavoro personalizzati per indirizzo (10h)		
Orientamento in uscita		
Conferenza rivolte all'orientamento in uscita		

Conferenze con ex-allievi diplomati negli anni precedenti (2h)		
Visita a strutture universitarie (10h)	Visita a strutture universitarie (4h))	Stage in azienda
Stage esterno (24h)	Conferenze tecniche (10h)	
	Stage presso laboratori interni o esterni (40h)	
Visita al MIDO (10h)	Visita aziendale (3h)	
Redazione della presentazione del percorso di alternanza scuola lavoro per l'esame di stato		

Modalità organizzative

Le attività di alternanza saranno personalizzabili, per valorizzare i talenti del singolo studente, dal consiglio di classe sempre in accordo con gli obiettivi formativi del progetto di istituto.

Le attività saranno svolte, come previsto dalla normativa, sia in orario curricolare che extra-curricolare e in alcuni casi anche durante la sospensione delle lezioni.

La sede delle attività potrà essere sia interna alla scuola che presso enti e aziende esterne.

Per ciascuna attività organizzata internamente alla scuola dovrà essere redatta un'apposita *Scheda Attività* che dovrà contenere: un numero identificativo a cui si farà riferimento in fase di certificazione, gli obiettivi, il percorso, l'elenco delle competenze sviluppate ed una descrizione dell'attività stessa.

Qualora sia invece presente una struttura ospitante esterna verrà redatta una Convenzione tra scuola ed azienda ed un *Patto Formativo* scuola-azienda-famiglia. Qualora più studenti vengano ospitati dalla stessa struttura verrà redatta un'unica convenzione e più patti formativi per ciascun allievo.

L'organizzazione interna è gestita mediante l'individuazione di più docenti aventi ciascuno specifiche mansioni.

- Un docente referente di istituto con il compito di definire le attività trasversali ed il progetto di istituto.
- Tre docenti referenti per le attività specifiche di ogni singolo indirizzo.
- Ciascun consiglio di classe individua due docenti tutor: un tutor interno e un tutor per le attività di stage. Le due figure possono eventualmente coincidere qualora un unico tutor svolga entrambe le mansioni.

Le attività di stage prevedono la presenza sia del tutor interno che del tutor aziendale che concorrono alla valutazione congiunta delle competenze con la seguente spartizione dei compiti:

Tutor interno:

- visite periodiche
- il monitoraggio del comportamento tenuto dagli alunni in stage
- la verifica delle presenze
- il confronto con i tutor esterni (aziendali)
- contatti telefonici in caso di necessità
- valutazione delle competenze maturate

Tutor aziendale:

- seguire e formare gli alunni alle varie attività a cui sono stati preposti
- compilare il rapporto di stage a fine percorso
- valutazione delle competenze maturate

Durante le attività di stage gli alunni dovranno invece:

- rispettare gli orari di lavoro concordati con la struttura ospitante
- seguire scrupolosamente le indicazioni dei tutor
- avvisare sia la struttura ospitante sia l'istituzione scolastica se impossibilitati/e a recarsi presso la struttura ospitante
- non divulgare informazioni riservate delle quali dovessero venire a conoscenza.

Saranno coinvolti inoltre esperti esterni sia per lo svolgimento di laboratori tecnici che per conferenze in cui porteranno la testimonianza del loro percorso professionale.

Verifica e valutazione del percorso di alternanza

Nella verifica delle attività di alternanza sono integrati, in un processo di interazione continua, gli apprendimenti acquisiti in contesti diversi dando valore all'atteggiamento e al comportamento degli studenti, valutando anche gli aspetti caratteriali e motivazionali dello studente.

Ogni attività per essere valutata e certificata prevedrà la frequenza per un numero minimo di ore dipendente dall'attività in questione.

La certificazione si baserà quindi su:

- valutazione delle conoscenze acquisite relativamente sia all'ambito di studio che di lavoro
- valutazione delle abilità in particolare di problem-solving
- valutazione delle competenze trasversali: saper rispettare le regole lavorative, autovalutazione delle proprie scelte e capacità, sapersi organizzare e gestire autonomamente, responsabilizzazione rispetto al compito da svolgere, saper fare una valutazione dei tempi, sapersi relazionare e lavorare in gruppo
- valutazione delle competenze tecniche specifiche

Al fine della validità del percorso di alternanza, è necessaria la frequenza di almeno tre quarti del monte ore previsto dal progetto, ossia di 300 ore nell'arco degli ultimi tre anni.

La valutazione del percorso in ASL è parte integrante della valutazione finale dello studente ed inciderà sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Gruppo di lavoro alternanza scuola-lavoro

Il coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro è a carico delle seguenti figure di riferimento:

- > Referente di Istituto: con il compito di redigere il progetto di Istituto armonizzando i percorsi dei tre indirizzi di studio e di organizzare le attività a carattere trasversale;
- > Referente di Indirizzo: con il compito di organizzare le attività specifiche di tutte le classi del singolo indirizzo;
- > Tutor di classe: con il compito di seguire la classe nelle attività di alternanza, certificare i percorsi individualizzati dei singoli studenti e coordinare il consiglio di classe nel processo valutativo.
- > Tutor di stage: con il compito di gestire la convenzione con le strutture ospitanti, supervisionare le attività degli studenti in stage e contribuire alla loro valutazione.

Compito di tutte le figure di riferimento sarà l'individuazione partner e aziende con cui instaurare forme di collaborazione per le attività di alternanza scuola-lavoro in accordo con il progetto di istituto;

Centro sportivo scolastico

I docenti di Scienze Motorie Sportive (SMS) propongono l'istituzione del Centro Sportivo Scolastico dell'IPIA G. Plana.

Agli allievi verranno proposte le seguenti attività:

- calcio a 11, finalizzato alla partecipazione al torneo "Un pallone di speranza", presso la Casa Circondariale di Torino;
- torneo di Istituto di Calcio a 5 per tutte le classi;
- torneo di Istituto di Pallavolo per le classi quarte e quinte;
- preparazione e partecipazione ai Campionati Studenteschi di Corsa Campestre, Atletica Leggera, Pallacanestro, Nuoto, Nuoto salvamento, Calcio, Calcio a 5.

Attività di formazione su Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1 comma 38 della Legge 107/2015, per gli studenti di tutti gli indirizzi di studio, e in particolare per quelli impegnati nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro, sono previste delle specifiche attività formative sulla salute e la sicurezza nei luoghi di

lavoro, che potranno essere svolte a scuola, in azienda oppure on line, in base alle specifiche esigenze.

Strategie per il contrasto alla dispersione scolastica e la promozione del successo formativo

Accoglienza degli alunni stranieri

La presenza di studenti provenienti da altri Paesi sensibilizza gli allievi al tema dell'integrazione e dell'educazione interculturale; per questo l'Istituto ha sempre messo in campo iniziative e supporti che consentano a questi studenti di utilizzare correntemente la lingua italiana come strumento di comunicazione quotidiana e di studio di tutte le discipline. Dall' A.S. 2013-2014 è attivo un progetto finalizzato all'alfabetizzazione, all'apprendimento, alla comprensione, al consolidamento e all'approfondimento della lingua italiana, attuato sia in Istituto sia in collaborazione con il CTP 3 (ex Drovetti).

In particolare, l'integrazione degli alunni stranieri viene realizzata attraverso le seguenti azioni.

- Al momento dell'iscrizione: istruire sulle modalità di iscrizione; indicare la documentazione necessaria per l'iscrizione e indirizzare agli uffici competenti in caso di mancanza di documenti richiesti; fornire informazioni dettagliate relative all'organizzazione dell'Istituto.
- Nella formazione delle classi procedere all'assegnazione degli alunni stranieri alle diverse sezioni in base alla permanenza pregressa in Italia ed alla conoscenza della lingua italiana, rilevata mediante un modulo predisposto dalla segreteria, secondo i seguenti criteri:
 - gli allievi parlanti la lingua italiana vengono ripartiti indipendentemente dal Paese di provenienza;
 - gli allievi che non parlano italiano, o ne hanno una conoscenza molto limitata, vengono affiancati, ove possibile, da compagni connazionali parlanti italiano con funzione di peer-tutoring.
- Stabilire un rapporto con le famiglie degli alunni stranieri e comunicare quanto più efficacemente possibile con esse, avvalendosi, se necessario, di mediatori culturali.
- Provvedere al sostegno linguistico iniziale, eventualmente anche in orario aggiuntivo a quello curricolare, a cura di personale docente della scuola o di altri centri di formazione, come il CTP.
- Organizzare attività di recupero e sostegno individualizzato, salvaguardando l'integrazione nel gruppo-classe.
- Interessare e coinvolgere nelle attività le commissioni di lavoro attive in Istituto: Orientamento e Formazione classi.
- Adottare progetti specifici proposti da docenti dell'Istituto e/o da enti Istituzionali (es. Progetto fasce deboli).

Inclusione, svantaggio e BES

Nell'Istituto è operativo il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) per l'integrazione scolastici, che collabora con gli operatori dei servizi e con le famiglie degli studenti. Ha il compito di predisporre unitariamente, in favore di tutti gli allievi e in particolare di quelli con Bisogni Educativi Speciali, l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, per la piena realizzazione del diritto allo studio.

In particolare, per offrire agli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) condizioni migliori di apprendimento e di studio, l'Istituto Plana si adopera per raggiungere gli obiettivi sotto riportati.

Obiettivi didattici

- Introduzione ed uso da parte del CdC di strumenti didattici compensativi e dispensativi come indicato dal PDP scelti in base alle specificità dell'alunno e alla gravità del DSA o del particolare bisogno educativo.
- Uso, quando possibile, di strumenti multimediali nella pratica didattica (LIM, audiolibri, podcast).

Obiettivi educativi:

- Favorire l'integrazione nel gruppo classe.
- Indirizzare all'uso autonomo e responsabile degli strumenti didattici a disposizione.

Attività previste

- Predisposizione dei Piani Didattici Individualizzati (PDP) e di Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- Monitoraggio dei casi certificati.
- Disponibilità a collaborare con le famiglie e i rappresentanti delle Aziende Sanitarie Locali di riferimento (neuropsichiatra, psicologo, logopedista) che seguono l'allievo con Bisogni Educativi Speciali
- Attività di recupero.
- Presentazione degli argomenti attraverso schemi, mappe concettuali su lavagna, LIM o lavagna luminosa.
- Lavoro di gruppo e/o a coppie.

Modalità di valutazione

- Prove strutturate, semi-strutturate, a risposta aperta guidate
- Programmazione delle prove orali.
- Ove possibile, esposizione orale di gruppo.

In base alle esigenze del caso specifico si potrebbe prevedere, se necessario, la dispensa dallo svolgere prestazioni particolarmente difficili a causa del disturbo, quali esercizi di comprensione di testi scritti, memorizzazione di elenchi di parole (soprattutto in L2); in taluni casi si potrebbe prevedere l'uso del computer durante lo svolgimento delle prove che lo consentono, o la possibilità di fornire il testo della verifica stampato con caratteri più grandi e più facilmente riconoscibili.

Metodologia Pedagogia dei genitori

Finalità e obiettivi

- Favorire il dialogo tra scuola e famiglia, come opportunità di reciproco arricchimento.
- Contrastare l'abbandono scolastico
- Favorire il successo formativo
- Educare alla scelta
- Orientare al lavoro

Descrizione del progetto

Il progetto è stato avviato nell'A.S. 2015/2016, coinvolgendo studenti, genitori e docenti delle classi Prime e Seconde.

Esso trova il suo fondamento nell'alleanza educativa scuola-famiglia necessaria per sostenere la crescita del figlio/studente.

La metodologia P. dei G. utilizza come strumento operativo il "gruppo di narrazione", momento privilegiato di condivisione tra docenti e genitori, nel quale i genitori raccontano il proprio vissuto e narrano il vissuto dei propri figli, allo scopo di integrare le informazioni già in possesso dei docenti e di approfondire la conoscenza degli alunni in un contesto più ampio di quello scolastico.

I gruppi di narrazione scandiscono alcuni momenti significativi dell'anno scolastico: l'avvio, la metà del Primo Quadrimestre, la conclusione.

Nel gruppo di narrazione conclusivo, partecipano anche gli studenti.

Servizio di istruzione domiciliare

Nell'Istituto è attivo il Servizio di Istruzione Domiciliare, secondo quanto previsto per l'a. s. 2012/13 dalla Circ. Reg. n. 439 del 20 settembre 2012.

Tale servizio è stato appositamente istituito per gli alunni in situazione di malattia che, a seguito di degenza ospedaliera per grave patologia, non sono ancora in grado di riprendere l'ordinaria e regolare frequenza scolastica, per almeno trenta giorni continuativi. L'Istruzione Domiciliare è quindi "**la scuola che va a casa**", infatti, la specifica assistenza dei docenti presso il domicilio dell'alunno, o presso strutture specializzate, garantisce allo studente la possibilità di continuare il suo percorso di apprendimento, prevenendo così la dispersione e l'abbandono scolastico.

Orientamento e riorientamento finalizzati al successo formativo

Si considera di fondamentale importanza l'orientamento degli studenti prima che inizino a frequentare i corsi professionali del Plana. A questo scopo sono previsti incontri con i genitori e gli studenti delle scuole medie presso l'Istituto o presso le scuole di provenienza, con la possibilità di contattare i docenti per far conoscere la realtà scolastica ed il percorso formativo scelto.

Orientamento in entrata

- Disponibilità, da parte di docenti, ad incontrare studenti e genitori delle classi terze medie, nella scuola, su appuntamento;
- disponibilità ad accogliere, su appuntamento, intere classi di seconda e terza media o gruppi di studenti accompagnati dai docenti per una conoscenza diretta dei percorsi dell'Istituto Plana ed un confronto con gli studenti frequentanti;
- disponibilità a partecipare ad incontri con alunni e genitori presso le scuole secondarie di primo grado per illustrare le caratteristiche dei corsi, la qualità del servizio scolastico e le opportunità di poter utilizzare le competenze acquisite ai fini dell'inserimento nel mondo produttivo;
- partecipazione agli incontri a livello di zona, organizzati dalle Circostrizioni o dalle reti di scuole e rivolti a studenti e genitori delle classi seconda e terza media;
- partecipazione ad eventuali incontri informativi;
- adesione a manifestazioni finalizzate all'orientamento scolastico e professionale;
- giornate di "porte aperte" (visita dell'Istituto per alunni e genitori) nelle date definite e rese pubbliche di anno in anno.

Il calendario e le informazioni sulle attività dell'Istituto saranno tempestivamente pubblicizzate presso le scuole secondarie di primo grado, i centri circoscrizionali, le biblioteche civiche ed i centri culturali delle comunità straniere presenti sul territorio.

Riorientamento

Per quanto riguarda il riorientamento l'attenzione è dedicata principalmente agli studenti del biennio dell'Istituto o provenienti da altri Istituti, che manifestano disagio per la scelta fatta o per le difficoltà incontrate.

In questi casi sono previste le seguenti attività:

- collaborazione con i referenti dei Consigli di Classe, in particolare delle classi prime, per l'analisi di situazioni di difficoltà o disagio scolastico e per l'individuazione di iniziative volte ad affrontare le problematiche, del singolo o di classe, emerse;
- incontri dei referenti di classe con i genitori degli studenti in difficoltà, segnalati dai consigli di classe;
- analisi delle situazioni e progettazione di interventi di riorientamento (saranno coinvolti, a seconda delle situazioni e delle esigenze, genitori, scuole secondarie di primo grado di provenienza, l'Ufficio della Città Metropolitana di Torino per l'orientamento sull'obbligo formativo, i Centri per l'impiego, COSP, Centri di Formazione Professionale);

- elaborazione di percorsi personalizzati, percorsi per stranieri, percorsi integrati;
- percorsi di orientamento in collaborazione con il Centro per l'orientamento della Città Metropolitana di Torino;
- percorsi "passerella" per la preparazione al passaggio verso altre istituzioni scolastiche o agenzie di formazione professionale.

Le modalità e le condizioni per i passaggi tra indirizzi diversi interni all'Istituto o da Istituti di ordine diverso al nostro sono dettagliate nel piano di riorientamento. Le richieste saranno valutate e accolte in relazione alla disponibilità, da parte dell'Istituto, di nuovi inserimenti e in rapporto alla fattibilità ed efficacia dell'intervento. Possono essere previsti moduli di accompagnamento.

Orientamento in uscita

Per l'orientamento in uscita si prevedono progetti finalizzati alla conoscenza delle potenzialità del singolo studente, per un'adeguata valutazione delle opportunità di proseguimento degli studi.

Sono previste le seguenti attività:

- colloqui, su richiesta, per orientare le pre-iscrizioni;
- organizzazione di incontri di orientamento verso i corsi post-diploma;
- monitoraggio delle scelte degli studenti diplomati nei precedenti anni scolastici;
- partecipazione alle iniziative di raccordo con l'Università per la realizzazione di iniziative di orientamento, con distribuzione di materiale informativo.
- somministrazione, in via sperimentale, di test psicoattitudinali.

I progetti didattici

I progetti didattici sono finalizzati alla realizzazione degli obiettivi formativi dell'Istituto, con particolare riguardo alle priorità e ai traguardi individuati nel RAV e fissati nel Piano di miglioramento, e all'ampliamento dell'offerta formativa, allo scopo di renderla il più possibile rispondente ai bisogni e alle richieste dell'utenza.

A tale scopo essi sono suddivisi in due principali categorie: quelli a valenza triennale, connessi alle priorità strategiche del Piano dell'Offerta Formativa, e quelli rivedibili annualmente, finalizzati ad arricchire le opportunità formative offerte dalla scuola sulla base di specifiche esigenze e manifestazioni di interesse o di proposte esterne di particolare interesse.

Progetti strategici inseriti nel piano di miglioramento.

Denominazione	Descrizione	Destinatari
Metodologia Pedagogia dei genitori	Migliorare il clima di fiducia e motivazione allo studio	Insegnanti, genitori, studenti

Steaphen Hawking	Migliorare il clima di fiducia e motivazione allo studio	Allievi classi prime
Integrazione alunni stranieri	Corsi pomeridiani per alunni stranieri finalizzati all'apprendimento e/o consolidamento della lingua italiana in sinergia con i CPIA	Classi biennio di tutti gli indirizzi
Scu.Ter	Iniziative curate in collaborazione con Acmos per favorire l'integrazione e maturare il senso di appartenenza all'Istituto prevenendo la dispersione	Tutte le classi
Prevedo Pegaso	Prevenire le dipendenze dell'età adolescenziale attraverso stili di vita consapevoli	Classi terze
Prevenzione al bullismo	Prevenire ed eventualmente intervenire in eventuali situazioni critiche. Informare sui rischi del cyberbullismo. Formazione docenti	Classi del biennio e docenti coordinatori

Le schede relative ai progetti finalizzati alla realizzazione delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo definiti nel RAV e nel PDM sono riportate nell'allegato.

Altri progetti

Denominazione	Descrizione	Destinatari
Più protesi per tutti	Realizzazione di protesi mobili e fisse per pazienti indigenti in collaborazione con l'Associazione Asili Notturni	Classi quarte B e C Odontotecnici
Protesi per crescere	Realizzazione di protesi mobili e fisse per pazienti indigenti in collaborazione con l'Associazione Protesi Gratuita	Classi quinte Odontotecnici
Non ti scordar di me (Legambiente)	Pulizia delle aree verdi e miglioramento dell'ambiente scolastico. Adesione alla campagna "Scuola sostenibile" (Legambiente 16-17/03/17)	Fase 1: almeno 4 classi del biennio Fase 2: tutta la scuola include le famiglie
Orientamento in entrata, in uscita e riorientamento	Incremento numero di iscrizioni, miglioramento conoscenza dell'offerta formativa e del riorientamento, orientamento post-diploma	Classi prime, quarte e quinte di tutti gli indirizzi
Promozione Sicurezza Stradale	Promozione della cultura e sicurezza stradale attraverso incontri di due/tre	Tutte le classi quarte

	ore con gli operatori della PS	
Audi-to-rio	Incontri di sensibilizzazione sul ruolo dei minori in ambito processuale, realizzazione di materiali divulgativi	Due classi seconde
Dipendenza dai social Network	Creare consapevolezza sull'uso e sui pericoli dei social media	Classi del biennio, docenti e genitori
Stage linguistico	Relazioni tra gli studenti delle diverse classi	Classi seconde, terze e quarte
Turin by bike	Visitare la città e comunicare in lingua inglese	Classi terze e quarte
Primo soccorso	Prevenzione	Classi quarte e quinte
Giardino dei Giusti	Il genocidio e la storia del popolo Armeno	Classi quarte e quinte A/B ottici
Il quotidiano in classe	Avvicinare i giovani alla lettura critica del quotidiano	16 classi
Natale in festa	Creare un clima di serenità e migliorare i rapporti interpersonali interni ed esterni alla scuola	Allievi di 1-2-3 della Casa Circondariale
Facciamo teatro in carcere	Prevenire e combattere la sfiducia in se stessi	Le tre classi della casa circondariale
Legno per il carcere	Reperimento fondi per il laboratorio di falegnameria della sede carceraria	Classi 1°A e B, 2°A e B , 3°A
Progetto ex allievi	Presentare agli studenti i percorsi di alcuni ex-studenti del Plana in ambito lavorativo e formativo	Classi quinte
Didattica ICT	Coordinare la didattica attraverso le ICT	Tutte le classi
Wisdom teeth	Potenziare la preparazione degli allievi sia linguisti tecnico-scientifico	Tutte le classi
Lean production	Kit formativo di 16 ore fornito dall'Unione Industriale	Studenti delle classi quinte di MAN

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

L'elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa comprende i contenuti dei servizi formativi offerti dall'Istituto Plana agli utenti e viene elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base:

- ✓ degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;
- ✓ dei rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- ✓ degli obiettivi generali ed educativi fissati a livello nazionale per gli istituti professionali e per gli specifici indirizzi di studi attivi nell'Istituto;
- ✓ delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale e della programmazione territoriale dell'offerta formativa;
- ✓ delle richieste dei genitori e degli studenti;
- ✓ dell'analisi dei livelli di competenze, conoscenze e capacità degli allievi.

Entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico del triennio di riferimento il Collegio Docenti rivede e aggiorna il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, che viene successivamente approvato dal Consiglio d'Istituto.

Programmazione, misurazione e valutazione periodica dei risultati di tutte le attività del PTOF e del raggiungimento degli obiettivi

Una volta definito il PTOF, il Collegio dei Docenti pianifica la progettazione, lo sviluppo e la realizzazione delle attività previste nel Piano per quell'anno scolastico.

La progettazione delle attività curriculari ed extracurricolari viene svolta dai Dipartimenti disciplinari, dai Consigli di classe, dai singoli docenti e dai gruppi di progetto, sulla base del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di specifiche indicazioni del Collegio dei Docenti relative ai percorsi formativi, agli obiettivi cognitivi ed educativi, alla modalità e periodicità delle verifiche, ai criteri ed alle modalità di valutazione.

Nel corso dell'anno scolastico, i Dipartimenti disciplinari, i Consigli di classe ed i gruppi di progetto si riuniscono per la revisione della programmazione e per garantire la costanza di efficacia nel tempo. I Consigli di Classe adattano alle singole classi quanto programmato in sede di Collegio Docenti e di Dipartimenti disciplinari, coniugando i fini istituzionali dell'Istituto con i bisogni formativi evidenziati dagli alunni, e verificano costantemente la realizzazione dei piani di lavoro e delle attività, per mantenerla coerente con gli effettivi bisogni formativi delle classi.

Il riesame della progettazione dei servizi formativi, pertanto, viene condotto:

- dai Dipartimenti disciplinari, nelle riunioni periodiche, per verificare il raggiungimento degli obiettivi fissati per ogni materia a livello d'Istituto;
- dai Consigli di classe, nelle riunioni periodiche, allo scopo di verificare il raggiungimento degli obiettivi generali, trasversali, didattici ed educativi nelle rispettive classi;
- dal singolo docente per verificare se il proprio piano di lavoro è adeguato ai livelli di apprendimento e alle competenze, conoscenze e capacità degli allievi; in caso di scostamento, il docente apporta le necessarie correzioni, di cui riferirà nella relazione di fine anno;
- dal Collegio dei Docenti, che verifica la coerenza della programmazione con il modello pedagogico-didattico di riferimento e con gli effettivi risultati conseguiti;
- dal Consiglio di Istituto, che valuta la fattibilità della programmazione rispetto alle risorse disponibili;
- dal Dirigente Scolastico, che coordina l'azione dei predetti organi e dei singoli docenti, al fine di garantire il raggiungimento delle priorità, dei traguardi, degli obiettivi generali, didattici ed educativi dell'Istituto, in un quadro di efficace ed efficiente gestione delle risorse disponibili.

La verifica complessiva della progettazione è pertanto responsabilità del Dirigente Scolastico e si realizza nel controllo della corrispondenza tra i piani di lavoro dei docenti, i criteri fissati dal Collegio dei Docenti, i contenuti del PTOF e le linee-guida nazionali e dei risultati effettivamente conseguiti negli apprendimenti degli allievi. Le eventuali azioni correttive sono attivate dai singoli docenti, dai Consigli di classe, dai Dipartimenti disciplinari, dal Consiglio di Istituto, dal Collegio dei Docenti o dal Dirigente Scolastico, a seconda degli ambiti di intervento e delle rispettive competenze.

Gli esiti degli apprendimenti definiti nei piani di lavoro dei docenti devono soddisfare i livelli e gli obiettivi dei servizi didattici presentati agli studenti e ai genitori all'atto dell'iscrizione, vale a dire:

- rispetto dei PECUP (Profilo educativo, culturale e professionale) e delle linee guida nazionali per ogni indirizzo di studio;
- coerenza con i contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

I piani di lavoro devono altresì indicare: i tempi, i metodi, gli strumenti e i criteri di valutazione; le modalità di prevenzione e correzione dell'insuccesso scolastico; gli orari delle attività di sportello, nonché tipologia e modalità di svolgimento delle eventuali attività facoltative e per la valorizzazione delle eccellenze.

Il PTOF è messo a disposizione dell'utenza e del personale dell'Istituto mediante pubblicazione sul sito istituzionale della scuola.

Indicatori di misurazione del PTOF

Gli indicatori per la misurazione dei risultati delle attività previste nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono i seguenti:

- 1) Successo formativo: misurazione percentuale degli alunni promossi senza debito scolastico; indagine statistica sui debiti scolastici (anni di corso, classi, discipline); rilevazione periodica delle valutazioni; monitoraggio degli esiti degli interventi di recupero; monitoraggio degli esiti delle prove INVALSI; monitoraggio della percentuale di allievi ammessi all'esame di Stato e dei diplomati.
- 2) Realizzazione del servizio: attuazione del monte-ore scolastico; rilevazione del numero di allievi qualificati o diplomati che si sono inseriti nel mondo del lavoro; rilevazione del numero di allievi che proseguono negli studi e della tipologia dei corsi frequentati (universitari, ITS, ecc.); misurazione percentuale degli alunni che abbandonano gli studi; monitoraggio degli esiti degli interventi didattici, anche rispetto al monte ore utilizzato. Il grado di soddisfazione del servizio viene misurato mediante appositi questionari somministrati a utenti e personale dell'Istituto.
- 3) Area progetti: compilazione delle schede di progetto da parte dei rispettivi referenti; monitoraggio in itinere delle attività previste; rilevazione delle risposte fornite dall'utenza ai questionari di valutazione dei progetti; rendicontazione finale dei progetti da parte dei docenti referenti. Altri indicatori potranno essere individuati sulla base degli specifici contenuti del progetto.

LE RISORSE

L'organico dell'autonomia

Fabbisogno dei posti comuni

DISCIPLINA	CATTEDRE	ORE RESIDUE
Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado	11	12
Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado (INGLESE)	6	0
Matematica	6	11
Scienze giuridico-economiche	2	4
Scienze e tecnologie chimiche	4	0
Scienze naturali, chimiche e biologiche	1	10
Geografia	0	7
Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado	3	16
Religione Cattolica o attività alternative	1	16
Fisica	3	4
Discipline sanitarie	4	0
Disegno artistico e modellazione odontotecnica	2	6
Laboratorio di odontotecnica	8	15
Laboratorio di ottica	4	11
Scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	2	11
Scienze e tecnologie meccaniche	2	10

Laboratori di scienze e tecnologie elettriche ed elettroniche	1	15
Laboratori di scienze e tecnologie meccaniche	1	16
Laboratori di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche	0	2
TOTALE ORE	61	166

Il calcolo dei posti comuni è stato effettuato tenendo conto della situazione dell'A.S. 2017/18 e dovrà essere pertanto rivisto negli anni scolastici successivi sulla base delle effettive necessità di organico.

Fabbisogno dei posti di sostegno

Il calcolo dei posti di sostegno dovrà essere effettuato annualmente in base al numero di studenti con disabilità iscritti nell'Istituto e alla loro gravità. Indicativamente si può prevedere un rapporto medio di un insegnante di sostegno per ogni due allievi disabili.

Nell'anno scolastico 2017/18 gli allievi HC sono 9 e le cattedre di sostegno sono 6. Per l'A.S. 2018/19, senza tenere conto delle iscrizioni alle classi prime, si può pertanto ipotizzare la necessità di un numero minimo di 6 posti di sostegno.

Fabbisogno per il potenziamento

Docenti richiesti		Docenti assegnati	
Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	Numero cattedre	Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)	Numero cattedre
AD03 SOSTEGNO	1	AD03- SOSTEGNO	1
A046- DISCIPLINE GIUR. ED ECONOMICHE	1	A046- DISCIPLINE GIUR. ED ECONOMICHE	2
A019- FILOSOFIA E STORIA	1	A019- FILOSOFIA E STORIA	1
A015- DISCIPLINE SANITARIE	1	AB24- LINGUA E CIV. STRANIERA (INGL.).	2
AB24- LINGUA E CIV. STRANIERA (INGL.)	1	A026- MATEMATICA	1
A026- MATEMATICA	1	A012- MATERIE LETTERARIE	1
A012- MATERIE LETTERARIE	1	A050- SCIENZE NATURALI, CHIMICHE	1

		E BIOLOGICHE	
A050- SCIENZE NATURALI, CHIMICHE E BIOLOGICHE	1	A008- DISCIPLINE. GEOM.ARCHIT. ARRED. E SCENOT.	1
B015- LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE	1	A017- DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	1
B017- LABORATORI DI SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	1		
<p>I posti per il potenziamento vengono richiesti sulla base dei progetti e delle attività previste dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, delle esigenze di recupero e potenziamento delle competenze e per le necessità di supplenze brevi</p>			

Fabbisogno dei posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Assistenti Amministrativi

In considerazione della complessità propria di un Istituto professionale articolato su tre indirizzi di studio, con due diverse qualifiche di IeFP per l'indirizzo Manutenzione a assistenza tecnica e una sezione nella Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", si ritiene necessaria l'assegnazione di **8**

Assistenti Tecnici

AREA	DESCRIZIONE	COD. LAB.	TOT. ORE	ORE DI MANUTENZIONE	N. ORE DI ASSISTENZA E PREPARAZIONE DIDATTICA	ASSISTENTI TECNICI RICHIESTI
AR01	Meccanica	Vari	72	24	48	2
AR02	Elettronica, elettrotecnica e informatica	Vari	72	24	48	3
AR08	Fisica e Chimica	T39	30	10	20	1

AR12	Lavorazioni legno	T49	36	12	24	1
AR26	Esercitazioni pratiche per odontotecnico	T53	258	86	172	6
AR27	Ottica	T54	120	40	80	3

In sintesi, si determinano n. **16 assistenti tecnici**, suddivisi fra le aree e le attività indicate nella precedente tabella.

Tale determinazione, oltre che sul computo delle ore di lezione nei diversi laboratori, si fonda sulle seguenti considerazioni:

- le ore risultanti per le diverse aree sono state in alcuni casi compensate fra loro, al fine di garantire una distribuzione degli assistenti tecnici sulle diverse aree disciplinari equilibrata e rispondente alle effettive esigenze didattiche;
- le attività laboratoriali di chimica e fisica che, in considerazione degli indirizzi di studio presenti nell'Istituto, costituiscono un ambito fondamentale nella preparazione didattica degli alunni, rendono assolutamente necessaria la figura di un assistente tecnico interamente dedicato a queste discipline;
- per l'anno scolastico 2016-17 è stato approvato il progetto didattico "Triennio Manutenzione" che prevede per il corso di Manutenzione e assistenza tecnica un incremento complessivo delle attività laboratori di area meccanica e area elettrico-elettronica;
- nell'Istituto sono presenti 3 laboratori di informatica, 3 aule LIM, 6 aule con videoproiettori e pc, di cui tre interattivi, un'aula magna attrezzata, l'aula insegnanti con tre pc.
- dall'anno scolastico 2017-18 sarà attivo il registro elettronico con collegamento alla rete wifi, di nuova cablatura su tutto l'edificio, tramite i pc presenti nelle aule e in sala insegnanti oltre che di oltre 100 tablet degli insegnanti.
- negli uffici, tutti informatizzati, è enormemente cresciuta la necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature informatiche e di adeguamento dei software di gestione, oltre all'utilizzo dell'albo sul sito web dell'istituto."

Collaboratori Scolastici

In considerazione della complessità dell'Istituto, le cui attività didattiche si svolgono in due diversi edifici ancorché adiacenti (la sede principale di Piazza di Robilant e i locali di Via Chiomonte), e della presenza del corso serale, si ritiene necessaria l'assegnazione di **14**.

Le infrastrutture e le attrezzature

L'Istituto è dotato delle seguenti strutture e attrezzature:

STRUTTURA	DISPONIBILITÀ
Aule	25
Aule multimediali	10
Aula audiovisivi	1
Biblioteca multimediale	1 con LIM
Aula magna multimediale	1
Laboratori di informatica e CAD	2 con 25 computer in rete e sistema di proiezione
Laboratorio di fisica	1
Laboratorio di chimica e biologia	1
Laboratori di odontotecnica	5
Laboratori di meccanica	2
Laboratori di macchine CNC	1
Laboratori di elettrotecnica	1 con LIM
Laboratori di elettrotecnica e pneumatica	1 con sistema di videoproiezione
Laboratori di lenti oftalmiche	1
Laboratori di optometria e contattologia	2
Palestra	1
Bar interno	1

PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI E PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO

Docenti

In applicazione dell'art. 1 comma 124 della Legge 107/2015, che prevede la formazione obbligatoria, permanente e strutturale dei docenti di ruolo, in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche previsti dal regolamento di cui al D.P.R. 80/2013, sulla base delle priorità indicate nel Piano nazionale di formazione, l'Istituto ha istituito un'apposita Funzione strumentale. A questa è affidato il compito di individuare i bisogni formativi degli insegnanti in servizio e, in collaborazione con il Dirigente scolastico, di elaborare un piano delle attività di formazione e di predisporre i relativi corsi, anche avvalendosi di qualificate proposte di enti esterni (INDIRE, INVALSI, USR, CESEDI, Università e Politecnico di Torino, ecc.).

Nelle attività formative destinate al personale docente saranno considerati strategici i seguenti temi:

- le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- le competenze linguistiche;
- l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità;
- l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale;
- il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative degli studenti e alle competenze matematiche;
- la valutazione.

Nella formazione obbligatoria dei docenti rientreranno anche i corsi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, previsti dal D. Lgs. 81/2008, e tutte le iniziative formative e di aggiornamento connesse a specifiche esigenze didattiche ed organizzative dell'Istituto (es. utilizzo di software didattici, registro elettronico, ecc.).

Potranno essere inoltre progettate ed attivate altre iniziative di formazione interne ed esterne:

- disciplinari: organizzate o individuate dai singoli Dipartimenti su temi disciplinari;
- trasversali: progetti di istruzione e formazione degli adulti, uso degli strumenti e delle tecnologie informatiche, formazione a distanza, auto-valutazione e valutazione degli apprendimenti, certificazione di competenze, sicurezza, orientamento scolastico, qualità;
- di rete: proposte di eventuali iniziative di formazione a scuole di zona o consorziate o

adesione ad analoghe proposte di altre istituzioni scolastiche, da realizzare in rete, come quelle proposte nell'Ambito TO01 secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Formazione Docenti 2016-2019, DM 797 del 19 ottobre 2016.

Piano per la formazione del personale

Dopo un'accurata analisi dei bisogni formativi dei docenti e tenuto conto sia del Rapporto di Autovalutazione sia dell'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico, in accordo con la normativa vigente e il recentissimo Piano Nazionale per la Formazione, sono state predisposte le seguenti linee guida:

- > una parte degli interventi è destinata alla formazione obbligatoria del Decreto Legislativo 81/2008 e s.s.m.i., per l'altra parte almeno 1 CFU dovrebbe rientrare nella sfera dell'ICT; le ore rimanenti dovranno essere distribuite in almeno due tra i temi strategici di seguito riportati;
- > i temi proposti sono quelli individuati dal Piano Nazionale per la Formazione, integrati da alcune tematiche specifiche emerse nel questionario per la rilevazione dei fabbisogni formativi. Per ogni tema sono individuati i principali destinatari degli interventi formativi.

Tema Piano Nazionale per la Formazione	Destinatari
Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	Animatore digitale Team innovazione Tutto il personale
Autonomia didattica e organizzativa	Referenti di Istituto Formatori Tutto il personale
Valutazione e miglioramento (Valutazione del processo educativo, Autovalutazione di Istituto, Piano di Miglioramento, Bilancio sociale)	Comitato di valutazione Nucleo di autovalutazione
Didattica per competenze e innovazione metodologica	Circa 5 docenti
Lingue straniere	Tutti i docenti
Scuola e lavoro	Tutto il personale
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale	Circa 5 docenti
Inclusione e disabilità	Tutto il personale
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Circa 2 docenti

Tema specifico Plana	Destinatari
Strategie per attivare la motivazione degli alunni	Tutti i docenti
La comunicazione didattica in classe	Tutti i docenti
Le dinamiche nei gruppi di lavoro	Tutti i docenti
Gestire le classi difficili	Tutti i docenti
Approfondimenti disciplinari e/o di settore	Dipartimento
Modalità di utilizzo degli strumenti informatici in uso nell'Istituto Regolamenti interni e principali norme di diritto scolastico	Docenti neo-assunti in ruolo (parte della formazione prevista nell'anno di prova) Tirocinanti TFA

Azioni coerenti con il PNSD

Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) – adottato con Decreto Ministeriale n. 851 del 27 ottobre 2015 – prevede tre grandi linee di attività in merito a miglioramento dotazioni hardware, attività didattiche e formazione degli insegnanti. Ciascuna di queste mette in campo finanziamenti significativi, quasi tutti tramite bando di progetti che le scuole devono presentare.

L'applicazione del PNSD passa da una migliore gestione dell'organizzazione scolastica, e dal rafforzamento di servizi digitali innovativi che offre alle famiglie (registro elettronico), agli studenti (laboratori, aule multimediali, account personale di posta elettronica istituzionale, accesso alla piattaforma di e-learning), al proprio personale (account personale di posta elettronica istituzionale, accesso alla piattaforma di e-learning). I docenti, dalla loro parte e in particolare per quanto riguarda le competenze digitali, saranno messi nelle giuste condizioni per agire come facilitatori di percorsi didattici innovativi basati su contenuti più familiari per gli studenti.

Questa idea progettuale prevede investimenti sull'infrastruttura tecnologica e sulle postazioni informatiche con fondi ottenuti da partecipazione a bandi PON e propri dell'Istituto. È un progetto finalizzato alla diffusione di tecnologie che possono migliorare e innovare la didattica favorendo la cultura digitale, la condivisione delle conoscenze, la rapidità di informazione e comunicazione, anche al fine di dematerializzare la documentazione cartacea. Tale impostazione consentirà un'azione sistemica capace di assicurare a tutti l'accessibilità e la fruibilità di tecnologie e di servizi digitali. Gli strumenti necessari per l'attuazione di questo progetto sono:

- un'adeguata infrastruttura tecnologica LAN/WLAN in grado di garantire in tutti gli ambienti la connessione alle risorse interne ed esterne dell'Istituto;
- un adeguato piano di formazione per i docenti per attuare all'interno della scuola i processi d'innovazione curricolare e didattico-metodologici;
- la riorganizzazione degli spazi fisici per favorire nuovi ambienti di apprendimento.

Le ricadute di questa idea progettuale sono su tutta l'offerta formativa curricolare e sulla realizzazione delle attività di recupero oltre che per la realizzazione dei percorsi formativi finalizzati alle certificazioni linguistiche, alle attività di orientamento in uscita e quelle relative ai rapporti con il mondo del lavoro.

La formazione degli insegnanti è strategica sia all'interno delle azioni previste dal PNSD sia con quanto emerso dal questionario sulle esigenze formative dei docenti per il triennio 2016-2019; essa è stata inserita all'interno delle azioni di innovazione didattica metodologica del corso "Form@re al digitale" (A. S. 2015-2016) e dei corsi di formazione all'uso delle nuove attrezzature acquistate con i progetti PON (A.S. 2016-2017) . Nei prossimi anni si prevede di ampliare l'utilizzo dell'ICT nella didattica già iniziato con i progetti "Plana digit@le" e "Ottici 2.0" come le Google apps e la piattaforma di e-learning Moodle, in modo che ogni docente possa rendere disponibili agli allievi materiali, lezioni e test online, suddividendo le risorse per materia e per classe. In ragione degli attuali cambiamenti richiesti al personale della scuola, si ritiene opportuno organizzare corsi di aggiornamento relativi a:

- ✓ uso del registro elettronico;
- ✓ uso della piattaforma Moodle di E-Learning (Formazione a distanza) per la produzione di materiali digitali (utili anche per la metodologia CLIL);
- ✓ alfabetizzazione/competenze informatiche di base;
- ✓ una didattica digitale finalizzata al miglioramento degli apprendimenti ed al successo formativo;
- ✓ corsi fruibili a diversi livelli per lo sviluppo di competenze TIC.

Il prof. Andrea Piccione è stato individuato come Animatore Digitale dell'IPIA Plana al fine di organizzare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, favorire e stimolare la partecipazione attiva di insegnanti e studenti per la realizzazione di una cultura digitale condivisa

Personale amministrativo, tecnico e ausiliario

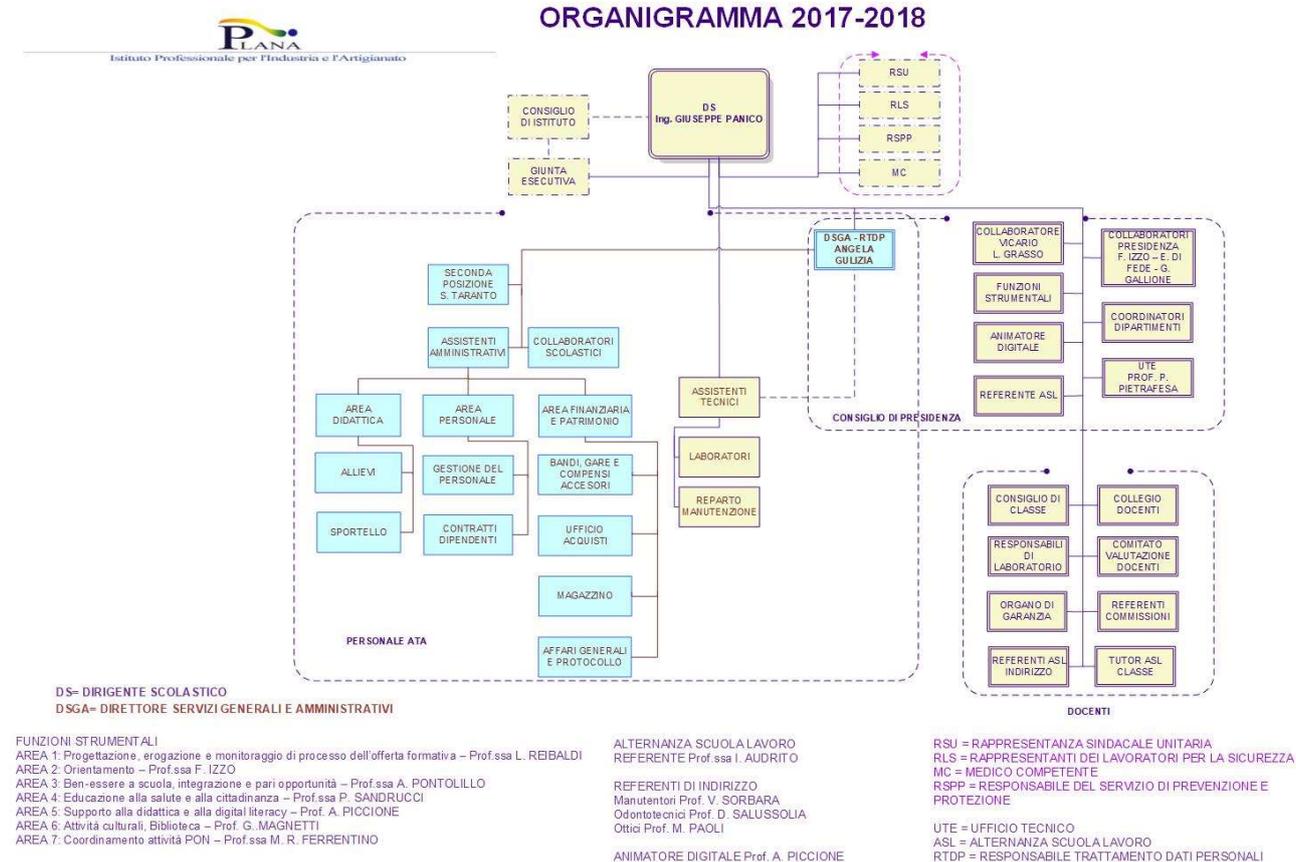
Al fine di garantire la piena valorizzazione delle risorse umane dell'Istituto, sono previste attività di formazione e di aggiornamento per il personale amministrativo, tecnico ed ausiliario volte a

sviluppare le competenze professionali proprie dei diversi profili, in particolare nell'utilizzo degli strumenti e delle tecnologie informatiche e in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, anche con corsi obbligatori finalizzati all'assolvimento degli obblighi previsti dal D. Lgs. 81/2008.

La formazione del personale ATA è assicurata dall' Ambito TO01 secondo quanto previsto dal Piano Nazionale di Formazione Docenti 2016-2019, DM 797 del 19 ottobre 2016 ed è attualmente in corso.

ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO E SERVIZI ALL'UTENZA

Organigramma dell'Istituto



Il Consiglio di presidenza

Nell'anno scolastico 2016/17, nell'ambito delle modalità organizzative della dirigenza scolastica, è stato costituito al Plana il Consiglio di presidenza. Si tratta di un organo consultivo del Dirigente Scolastico nella gestione e verifica delle attività della scuola, nella predisposizione dei lavori del Collegio docenti e nella gestione del piano di miglioramento.

Il Consiglio di presidenza è così composto: DSGA, Collaboratori del DS, Funzioni strumentali, Responsabili dei Dipartimenti, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Coordinatore dell'Ufficio tecnico.

Il Consiglio di presidenza, attraverso riunioni periodiche coordina e predisponde:

- > la proposta del PTOF, da sottoporre al Collegio docenti sulla base delle linee guida elaborate dal Consiglio di Istituto;
- > l'attuazione dei progetti del POF e la verifica dello stato di attuazione del POF;
- > la valutazione di sistema dell'istituto;
- > la gestione del Piano di miglioramento;
- > i lavori del Collegio Docenti.

Funzioni strumentali

Le funzioni strumentali intervengono nelle specifiche aree d'intervento per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel piano dell'offerta formativa.

AREA 1. Prof.ssa L. Reibaldi	Progettazione erogazione e monitoraggio di processo dell'offerta formativa
AREA 2. Prof.ssa F. Izzo	Orientamento
AREA 3. Prof.ssa A. Pontolillo	Ben-essere a scuola, integrazione e pari opportunità
AREA 4. Prof.ssa P. Sandrucci	Educazione alla salute e alla legalità
AREA 5. Prof. A. Piccione	Supporto alla didattica e alla digital literacy
AREA 6. Prof. G. Magnetti	Attività culturali, Biblioteca
AREA 7. Prof.ssa M. R. Ferrentino	Coordinamento e gestione progetti PON

La funzione strumentale dell'area 1 si occupa di:

- coordinamento progettazione delle azioni formative con i dipartimenti
- raccolta e rielaborazione dati:
 - definizione livello allievi in ingresso
 - monitoraggio in itinere

- rilevazione finali degli apprendimenti
- analisi dei risultati, messa a disposizione di dipartimenti e cdc e coordinamento riprogettazione delle attività formative (corsi di recupero e/o sostegno).

La funzione strumentale dell'area 2 si occupa di:

- orientamento in ingresso
- orientamento in uscita

La funzione strumentale dell'area 3 si occupa di:

- coordinamento gestione HC, BES, DSA
- integrazione e L2
- educazione alla salute
- visite e viaggi di istruzione
- attività sportiva
- attività per i genitori
- uscite didattiche relative all'area
- coordinamento della progettazione delle attività di eccellenza relative all'area in collaborazione con i coordinatori dei cdc.

La funzione strumentale dell'area 4 si occupa di:

- educazione alla legalità, alla cittadinanza, pari opportunità, educazione ambientale, alla pace e alla cooperazione
- uscite didattiche relative all'area
- coordinamento della progettazione delle attività di eccellenza relative all'area in collaborazione con i coordinatori dei cdc.

La funzione strumentale dell'area 5 si occupa di:

- organizzare proposte di formazione per i docenti sull'utilizzo didattico delle ICT;
- promuovere proposte di approfondimento per i studenti/docenti/famiglie sull'utilizzo critico e responsabile delle ICT;
- coordinare le diverse iniziative legate all'uso delle ICT in atto all'interno dell'Istituto;
- coordinare eventuali attività legate ai TFA e alla formazione di docenti compreso i neoassunti.

La funzione strumentale dell'area 6 si occupa di:

- coordinamento attività della biblioteca
- musica, teatro.
- uscite didattiche relative all'area
- coordinamento della progettazione delle attività di eccellenza relative all'area in collaborazione con i coordinatori dei cdc.

La funzione strumentale dell'area 7 si occupa di coordinare la partecipazione e gestione dei progetti PON.

I progetti PON autorizzati ed attuati sono:

- realizzazione/ampliamento rete LAN/WLAN (cablatura del wifi di Istituto e ammodernamento infrastruttura informatica)
- realizzazione ambienti digitali (tablet, proiettori, lavagne e monitor LCD)

Il progetto PON autorizzato ed in fase di realizzazione:

- Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nella aree a rischio e in quelle periferiche

I progetti PON presentati ed in attesa di autorizzazione:

- Potenziamento delle competenze di base in chiave innovativa, a supporto dell'offerta formativa
- Orientamento formativo e riorientamento
- Sviluppo del pensiero computazionale, della creatività digitale e delle competenze di "cittadinanza digitale", a supporto dell'offerta formativa
- Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità
- Potenziamento della Cittadinanza europea di studentesse e studenti, attraverso la conoscenza, la consapevolezza e la riflessione intorno all'idea di Europa e di Unione Europea
- Potenziamento delle competenze delle adulte e degli adulti iscritti presso le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado che hanno sedi di percorso di secondo livello per l'istruzione degli adulti comprese le sedi carcerarie
- Sensibilizzazione delle studentesse e degli studenti al proprio patrimonio culturale, artistico e paesaggistico con l'obiettivo formativo di educarli alla sua tutela, trasmettendo loro il valore che ha per la comunità, e valorizzandone a pieno la dimensione di bene comune e il potenziale che può generare per lo sviluppo democratico del Paese.

- Ridurre il fallimento formativo e la dispersione scolastica nonché ad una formazione generale sul fenomeno delle migrazioni (dal punto di vista storico, geografico, politico), sulle culture e sulle religioni, e ad attività ed esperienze tese a sviluppare competenze interculturali, comunicative, linguistiche utili nei percorsi di accoglienza e integrazione

Accoglienza del personale scolastico

Iniziative di accoglienza sono previste per il nuovo personale scolastico, in modo che sia informato sulle strutture dell'Istituto, sull'organizzazione del lavoro, sulla proposta formativa, sulla normativa interna e sui servizi agli studenti.

Competenze dei responsabili di funzione

Allo scopo di migliorare e coordinare il piano didattico, il Collegio dei Docenti identifica uno o più responsabili per i singoli dipartimenti, per il coordinamento delle attività dei Consigli di Classe e per l'organizzazione dell'alternanza scuola/lavoro; inoltre il Collegio dei Docenti è articolato nelle seguenti commissioni di lavoro: Comitato per la valutazione dei docenti, Commissione Orientamento, Commissione Passaggi fra i Sistemi O.M. 87/2004, P.O.F, Commissione Elettorale, Commissione Orario, Commissione Formazione Classi, Commissione Patto di corresponsabilità, Commissione Visite d'Istruzione.

Referente di Dipartimento

Il Dipartimento è formato dai docenti di diverse discipline ed è coordinato dal Referente di dipartimento. Il Dipartimento programma, sulla base degli obiettivi generali dell'Istituto, le finalità e gli obiettivi professionali del corso di studi, gli interventi didattici educativi relativi ai contenuti, strumenti didattici, mezzi di verifica e criteri omogenei di valutazione, fatta salva la libertà di insegnamento.

La programmazione si basa sull'impianto modulare; per ogni modulo e per ogni unità didattica prevede la definizione di obiettivi, contenuti, verifiche formative e sommative, tempi previsti per lo svolgimento delle attività didattiche.

Responsabile di laboratorio

Il Responsabile di Laboratorio è nominato dal Dirigente Scolastico tra i docenti titolari della disciplina che prevede l'uso del Laboratorio. Sovrintende all'efficienza del laboratorio e segnala gli acquisti da effettuare per il corretto funzionamento. Fa rispettare le norme di sicurezza e comunica le eventuali inadempienze al Dirigente Scolastico ed al Responsabile della Sicurezza.

Coordinatore di classe

Il Coordinatore è designato dal Consiglio di Classe e nominato dal Dirigente Scolastico. È il docente al quale tutte le componenti scolastiche possono riferirsi in merito all'andamento didattico e disciplinare della classe. Ha il compito di:

- > Gestire le comunicazioni scuola-famiglia;
- > Ritirare i tagliandi legati relativi alle comunicazioni inviate alle famiglie (convocazioni consigli di classe, uscite didattiche, ecc.);
- > Convocare le famiglie su segnalazione dei docenti della classe;
- > Consegnare e ritirare le valutazioni (pagelle e pagellini);
- > Fungere da collegamento tra la presidenza e la classe;
- > Controllare la situazione delle assenze e dei ritardi degli studenti della classe, richiedendo in Segreteria una verifica presso le famiglie nei casi di assenze prolungate, sistematiche, sospette;
- > Occuparsi dell'accoglienza degli alunni e coordinarne le attività (per le classi prime);
- > Coordinare la stesura del documento del 15 maggio (per le classi quinte);
- > Controllare la frequenza degli allievi in obbligo scolastico (per le classi prime e seconde);
- > Mantenere contatti informativi con i colleghi per raccogliere le segnalazioni dei problemi, di qualsiasi natura, da loro individuati ed i suggerimenti di possibili interventi;
- > Segnalare al Dirigente Scolastico particolari situazioni di carattere didattico e/o disciplinare relativi alla classe nel suo insieme o ai singoli allievi.

Gruppo di lavoro per le qualifiche professionali regionali

- > Definisce, con i Consigli di classe delle classi prime, seconde e terze del corso Manutenzione e Assistenza tecnica, la programmazione delle attività didattiche per la realizzazione dei percorsi di qualifica, con particolare riguardo alle curvature previste dalla Regione Piemonte;
- > Predisporre il Progetto didattico e la relativa programmazione nel sistema informatico regionale "Collegamenti";

- Cura con la Segreteria didattica gli adempimenti on line relativi ai percorsi di qualifica (anagrafe studenti, avvio e scrutini finali dei corsi, esami);
- Collabora con i Consigli di classe alla definizione dei criteri per la valutazione delle competenze relative alle qualifiche professionali.

Sicurezza

L'Istituto pone grande attenzione ai temi connessi alla sicurezza applicando le norme previste dal D. Lgs. 81/08 e seguenti sulla sicurezza degli ambienti di lavoro. Vengono svolti corsi di informazione e di aggiornamento rivolti a tutti gli utenti dell'Istituto: studenti, docenti, personale. I luoghi in cui si svolge l'attività scolastica sono scrupolosamente monitorati dal personale preposto. Si svolgono periodiche simulazioni di situazioni di emergenza e prove di evacuazione al fine di ottimizzare le procedure previste.

L'Istituto si avvale anche delle figure del Responsabile e dell'Addetto dei Servizi di Prevenzione e Protezione, della consulenza di un Medico Competente e di altre figure adeguatamente formate. È prevista specifica formazione per gli studenti nell'ambito delle attività previste dell'alternanza scuola lavoro.

Gruppo di lavoro prove INVALSI

- Cura la raccolta e l'inserimento sul sito dell'INVALSI delle informazioni richieste;
- Cura la diffusione fra i docenti interessati delle informazioni e delle comunicazioni provenienti dall'INVALSI;
- Collabora con la presidenza all'organizzazione dello svolgimento delle prove;
- Verifica il materiale delle prove;
- Appronta il vademecum con le istruzioni per la somministrazione delle prove;
- Adatta l'orario scolastico a quello previsto per le prove;
- Raccoglie le prove effettuate;
- Fornisce istruzioni ai docenti per la compilazione delle schede;
- Raccoglie e spedisce all'INVALSI i materiali delle prove.

Servizi di segreteria

L'Ufficio Personale riceve con il seguente orario:

- utenti esterni ed interni dal lunedì al venerdì

- dalle ore 9 alle ore 10 e dalle ore 14,30 alle 15,00

Si occupa delle seguenti attività: pratiche di pensione, ricostruzione di carriera, buonuscita, dichiarazioni servizi pre-ruolo, trasferimenti, graduatorie interne ed esterne, assenze, visite fiscali, contratti supplenti, documenti di rito, certificati di servizio, organici del personale DOCENTE ed ATA a tempo indeterminato e determinato.

L'Ufficio Contabilità, Patrimonio ed Affari Generali riceve con il seguente orario:

- utenti esterni ed interni dal lunedì al venerdì
- dalle ore 9 alle 10 e dalle ore 14,30 alle 15,00

L'ufficio contabilità si occupa delle attività finanziarie (programmazione gestione e rendicontazione), della liquidazione e pagamento dei compensi al personale e dei connessi adempimenti contributivi e fiscali, ricostruzioni di carriera, anagrafe delle prestazioni.

L'Ufficio Patrimonio si occupa della gestione patrimoniale, del magazzino, degli acquisti.

L'Ufficio Affari Generali si occupa di protocollo, corrispondenza in arrivo e in partenza, raccolta atti da sottoporre alla firma e dell'archivio; segue l'albo, l'attività degli organi collegiali e l'attività negoziale; controlla le presenze del personale docente e Ata e lo straordinario e gestisce il conto corrente postale dell'istituto.

La **segreteria didattica** riceve giornalmente con i seguenti orari:

- studenti interni: durante gli intervalli
 - dalle 10.05 alle 10.15
 - dalle 12.05 alle 12.15;
- utenti esterni: dal lunedì al venerdì
 - dalle ore 8.15 alle ore 8.45
 - dalle ore 13.30 alle ore 14.00.

La segreteria didattica gestisce le seguenti pratiche che riguardano gli studenti: iscrizioni per frequenza ed esami; rilascio di certificazioni; compilazione dei registri dei voti, delle pagelle e rilascio delle stesse; corrispondenza con le altre scuole per la richiesta e la trasmissione dei documenti degli studenti, con l'Università per l'invio dei diplomi, con Ditte e privati per l'invio degli elenchi dei diplomati finalizzata ad eventuali assunzioni; controllo dei documenti presentati dagli studenti; compilazione del registro delle tasse scolastiche; registrazione e controllo delle assenze degli studenti; preparazione dei registri e degli stampati necessari allo svolgimento di tutti i tipi di esami; compilazione e rilascio dei diplomi; rapporti con Enti locali e compilazione delle statistiche riguardanti la popolazione scolastica e i locali scolastici.

La segreteria didattica invia inoltre comunicazioni alle famiglie degli alunni su indicazione del Dirigente Scolastico, della Vicepresidenza o dei docenti del Consiglio di Classe.

Biblioteca multimediale

La biblioteca multimediale dell'Istituto è stata intitolata a due vittime innocenti di mafia, Bruno Caccia e Rita Atria, il 16 maggio 2016 alla presenza di Don Ciotti e di Paola Caccia, al fine di sensibilizzare gli studenti sui temi di cittadinanza attiva e di legalità, in stretta relazione con la cultura dei libri. Mantiene contatti con soggetti esterni e promuove attività culturali per favorire la crescita e l'approfondimento della formazione degli studenti e l'autoaggiornamento dei docenti.

Essa conserva i libri, i prodotti multimediali, fonti di informazione, due riviste specialistiche di ottica e si occupa della loro gestione (prestito, consulenze per studenti e docenti) e ne cura l'aggiornamento. A partire dal corrente anno scolastico, la Biblioteca è iscritta a "Torino Rete Libri", rete a cui aderiscono alcune biblioteche scolastiche della città: l'adesione permette l'attivazione di una piattaforma e il prestito online di ebook reader. Grazie all'adesione a "Torino Rete Libri", la scuola accoglierà due studenti di una scuola appartenente alla rete per l'Asl per la catalogazione e il prestito ed altre attività legate alla Biblioteca. Agli studenti viene fornita ogni informazione sull'accesso alla biblioteca, sulle modalità di prestito delle dotazioni librarie e delle iniziative che vi vengono ospitate.

La biblioteca è aperta con l'orario e le modalità comunicate con apposita circolare interna.

Servizio bar

L'Istituto fornisce il servizio bar. L'accesso ai locali per il consumo di bevande e cibo è consentito agli alunni durante gli intervalli. I docenti possono accedervi al di fuori delle ore di lezione, il personale non docente una volta durante l'orario di servizio.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Responsabile del Piano: D.S. Ing. Giuseppe Panico

Composizione del Gruppo di progettazione del PDM

RUOLO	NOME E COGNOME
Dirigente scolastico	Giuseppe Panico
Collaboratore vicario	Lorenzo Grasso
Collaboratore	Ettore Di Fede
Direttore S.G.A.	Angela Gulizia
Funzione strumentale Orientamento - Collaboratore	Fiorella Izzo
Funzione strumentale Progettazione, erogazione e monitoraggio di processo dell'offerta formativa	Loredana Reibaldi
Funzione strumentale Ben-essere a scuola: integrazione e pari opportunità	Assunta Pontolillo
Funzione strumentale Supporto alla didattica ed alla digital literacy	Andrea Piccione
Funzione strumentale Educazione alla salute e alla cittadinanza	Paola Sandrucci
Funzione strumentale Attività culturali, Biblioteca	Giorgio Magnetti
Funzione strumentale Coordinamento attività PON	Maria Rosaria Ferrentino
Referente Alternanza scuola-lavoro Referenti di indirizzo Ottici Odontotecnici	Irene Audrito Marco Paoli Domenico Salussolia

Manutentori	Vincenzo Sorbara
-------------	------------------

Il contesto

Per una breve storia dell'Istituto si rimanda al paragrafo introduttivo del PTOF *Chi siamo: l'IPIA "G. PLANA"*, mentre per un'analisi del contesto territoriale e socio-economico, nonché delle risorse economiche, materiali e professionali della scuola si può consultare il cap. 1 "Contesto e risorse" del Rapporto di autovalutazione, disponibile su "Scuola in chiaro" e nel sito web dell'Istituto.

Considerato che il processo di autovalutazione ha avuto la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta formativa della scuola, ai fini del suo continuo miglioramento, si ritiene utile richiamare di seguito le opportunità e i vincoli, i punti di forza e di debolezza relativi agli ambiti che sono stati presi in considerazione nell'elaborazione del presente Piano, con particolare riferimento agli esiti degli alunni (risultati scolastici, esiti delle prove INVALSI, competenze chiave e di cittadinanza, dispersione e abbandoni). Su questi ultimi dati e sui relativi margini di miglioramento sono stati infatti definiti le priorità strategiche, i traguardi e gli obiettivi di processo del RAV e del presente Piano, che ne costituisce la conseguente traduzione in termini progettuali e operativi.

Esso si colloca altresì in una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, essendo parte integrante e fondamentale: il PDM rappresenta la politica strategica dell'Istituto per intraprendere un'azione di qualità, alla luce di quanto emerso dal RAV.

Il contesto interno ed esterno

Opportunità e punti di forza

- Nonostante un livello socio-economico medio – basso di molte famiglie, soprattutto nell'indirizzo Manutenzione, non si registrano, se non in numero molto limitato, casi di "patologia sociale".
- Anche se più di un terzo della popolazione scolastica è costituita da studenti stranieri, gli stessi risultano per la maggior parte più motivati nell'apprendimento in generale e in particolar modo nelle competenze professionali e per quasi tutte le famiglie degli allievi la scuola rappresenta, se non proprio un ascensore sociale, almeno un fondamentale canale formativo per il lavoro.
- L'istituto garantisce un servizio che non si limita al territorio in cui è collocato ma, poiché a livello provinciale è l'unica scuola statale per il corso di odontotecnico, raccoglie per questo indirizzo la propria utenza da tutto il Comune, la Città Metropolitana e le zone limitrofe.

- Nel territorio sono presenti aziende e altre agenzie formative utili per la scuola. - L'istituto riceve dalla Città Metropolitana scarse risorse economiche ma si avvale di molte attività volte al controllo della dispersione e all'orientamento, nonché alla creazione di un sistema sempre più interattivo tra l'Istruzione e la Formazione professionale (passaggi e qualifiche professionali).
- L'istituto è situato in posizione centrale, in una zona facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici, vicina alle stazioni ferroviarie e delle autolinee. - L'edificio è ampio e presenta ottime condizioni strutturali, di sicurezza, dal punto di vista estetico e della manutenzione dei locali
- Il corpo docente, in maggioranza con età superiore a 55 anni, risulta stabile nell'istituto, garantendo pertanto continuità didattica e competenza, dovuta ad una esperienza di insegnamento pluriennale, supportata da corsi di formazione, spesso con oneri a carico dei docenti stessi.
- Stabile anche la permanenza del Dirigente scolastico, superiore alla media nazionale.
- L'Istituto negli ultimi anni ha fatto dell'apertura al territorio uno dei suoi punti di forza e delle sue caratteristiche qualificanti, con la partecipazione a reti di scuole, a protocolli d'intesa con enti locali, associazioni imprenditoriali e altri soggetti. Nel corpo docente c'è una diffusa consapevolezza dell'importanza di questi rapporti di collaborazione per migliorare le pratiche didattiche ed educative e per arricchire l'offerta formativa in modo qualificato e coerente con la mission di un istituto professionale.
- Molto varie e articolate sono anche le attività di raccordo con il mondo del lavoro: in tutte le sezioni dell'Istituto vengono stabilmente realizzati percorsi di alternanza scuola-lavoro, stage aziendali e progetti finalizzati alla conoscenza delle realtà produttive del territorio.

Vincoli e punti di debolezza

- Lo status socio-economico medio – basso di provenienza e la carenza di validi strumenti culturali limitano la partecipazione alla vita scolastica delle famiglie, soprattutto per motivi di lavoro. Per le famiglie straniere si aggiungono le difficoltà di conoscenza della lingua italiana ai fini della comunicazione con la scuola.
- Specialmente nell'indirizzo Manutenzione la situazione socio- economica delle famiglie implica un back-ground culturale scarso e pochi stimoli alla cultura.
- Talvolta si riscontra come causa di demotivazione all'impegno, una certa sfiducia da parte degli studenti sulle reali possibilità che la formazione scolastica possa garantire loro un adeguato inserimento lavorativo.
- Il progressivo taglio delle risorse finanziarie ha reso difficile per la Provincia, ora Città Metropolitana, continuare ad erogare una serie di servizi, che sono stati pertanto significativamente ridimensionati (CESEDI per la didattica, manutenzione degli edifici, ecc.).

- Nonostante le opportunità evidenziate persistono difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, soprattutto per il corso odontotecnico.
 - Vincoli significativi sono rappresentati: dalla palestra, insufficiente rispetto alle esigenze dell'utenza; dall'utilizzo di aule e laboratori del corso ottici situati in un altro edificio attiguo alla sede; dalle strutture dei servizi igienici piuttosto fatiscenti.
 - Gli strumenti informatici in uso nella scuola sono limitati a 6 LIM, 2 aule informatiche di cui 2 con 25 computer di ultima generazione in rete. Sono presenti 4 postazioni funzionanti a disposizione dei docenti.
- è presente una rete wireless che copre tutto l'Istituto e consente, oltre all'attivazione del registro elettronico, un salto di qualità nella didattica con il sistematico utilizzo di prodotti multimediali e della connessione ad internet.
- Si deve inoltre rilevare che non tutte le famiglie partecipano con il versamento dell'intero contributo suggerito dalla scuola alle spese per l'arricchimento dell'offerta formativa e del materiale scolastico.
 - La formazione culturale della maggior parte dei docenti, per ragioni anagrafiche, spesso non è in sintonia con le abitudini comunicative degli studenti, ormai nativi digitali.
 - L'insegnamento ai ragazzi stranieri può risentire della mancanza di adeguate competenze linguistiche da parte dei docenti, sia per le lingue dei paesi di provenienza degli allievi sia per l'inglese, utilizzato come lingua veicolare.
 - Le significative competenze professionali dei docenti più anziani non sono solitamente oggetto di specifiche certificazioni.
 - Il coinvolgimento dei genitori nelle attività della scuola e nella collaborazione educativa per il successo formativo degli studenti si realizza in misura accettabile solo nelle classi del primo biennio, nonostante l'Istituto cerchi di favorire la comunicazione con le famiglie attraverso diversi canali compreso registro elettronico.

Gli esiti degli alunni

I risultati scolastici

Punti di forza

- Istituto a più indirizzi: corsi per odontotecnico, ottico e manutenzione e assistenza tecnica (esiste anche una sezione di Produzioni industriali e artigianali – Opzione Arredi e forniture d'interni, con qualifica professionale di Operatore del legno, ma solo nella sezione presso la Casa

Circondariale).

- Viene offerta una buona preparazione, con personale motivato e preparato, e l'ammissione alla classe successiva è superiore alle medie di riferimento per tutti gli anni di corso, specialmente per terze e quarte.
- Gli abbandoni risultano inferiori alle medie di riferimento.
- Struttura scolastica complessivamente accogliente, confortevole e con ampi spazi e servizi per studenti e personale.

Punti di debolezza

- Anche se in misura inferiore alle medie di riferimento relative alle non ammissioni alla classe successiva e agli abbandoni, nel primo biennio si riscontrano notevoli criticità, con un elevato numero di insuccessi scolastici, giudizi sospesi, casi di dispersione. La causa può essere individuata, almeno in parte, nel ridotto numero di ore di laboratorio e nella notevole presenza di discipline teoriche, una combinazione che disorienta i ragazzi, tendenzialmente non portati allo studio, e incide negativamente sulla loro motivazione.
- Scarso numero di laboratori di informatica e di computer per uso didattico, biblioteca da potenziare. I laboratori esistenti necessitano di miglioramenti nella dotazione delle attrezzature e nella fruibilità didattica.
- Ridotto numero di corsi di recupero per mancanza di finanziamenti adeguati.

Valutazione 3 – Con qualche criticità

Viene offerta una buona preparazione, con personale motivato e preparato, e l'ammissione alla classe successiva è superiore alle medie di riferimento per tutti gli anni di corso, specialmente per terze e quarte. Gli abbandoni risultano inferiori alle medie di riferimento. Si riscontrano tuttavia notevoli criticità, soprattutto nel biennio: la scuola non riesce a garantire il successo formativo di una parte degli studenti, come si rileva dalla percentuale dei non ammessi alla classe successiva, che varia dal 35 per cento delle classi prime al 14 per cento delle quarte; ci sono inoltre molti trasferimenti, abbandoni, giudizi sospesi.

Le insufficienze si concentrano principalmente in alcune materie dell'area comune, un dato in linea con le caratteristiche dell'utenza degli istituti professionali, più portata alle attività pratiche e laboratoriali rispetto allo studio teorico. La percentuale decisamente maggiore di trasferimenti in uscita rispetto a quelli in entrata si può spiegare con la specificità dei corsi attivi nell'Istituto (Manutenzione e assistenza tecnica, Odontotecnico, Ottico), specialmente gli ultimi due richiedono infatti una buona preparazione teorica e uno spiccato interesse per relative attività laboratoriali, da svolgere con precisione e accuratezza.

Le prove INVALSI

Punti di forza

- Gli esiti delle prove standardizzate nazionali delle classi seconde dell'Istituto, risultati complessivamente inferiori a tutte le medie di riferimento, devono essere valutati alla luce del fatto che tre classi hanno sabotato le prove, svolgendole senza alcun impegno o non svolgendole affatto, abbassando in tal modo significativamente i risultati complessivi della scuola. A riprova di ciò, si evidenzia che i punteggi medi conseguiti dalle tre classi con gli esiti più negativi sono rispettivamente inferiori di oltre 50 punti in italiano e di 34 punti in matematica ai rispettivi punteggi medi delle cinque classi in cui la prova è stata affrontata con la dovuta serietà. Questa ipotesi interpretativa appare confermata anche dalla collocazione degli alunni nei cinque livelli di apprendimento, con la maggiore concentrazione nei livelli 1 (24 % italiano e 29,1 % matematica) e 5 (37,5 % italiano e 27,3 % matematica), e dal fatto che gli esiti delle diverse classi sono stati analoghi nelle prove di italiano e di matematica (entrambe positivi o entrambi negativi).
- La variabilità dei risultati all'interno delle classi risulta notevolmente inferiore alla media del Nord Ovest e dell'Italia sia per italiano (26,7 %) sia per matematica (35,2 %).
- Le classi che hanno svolto "normalmente" le prove INVALSI hanno conseguito risultati simili, senza apprezzabili differenze fra i diversi indirizzi di studio presenti nell'Istituto.

Punti di debolezza

- Esiti complessivi delle prove sensibilmente inferiori a tutti i valori di riferimento, con notevoli differenze fra le diverse classi.
- Scarsa motivazione e atteggiamenti di rifiuto verso le prove INVALSI da parte di alcune classi, evidenziati dal mancato svolgimento dei test o comunque da un comportamento ludico e disimpegnato.
- Gli esiti delle prove INVALSI dell'Istituto sono complessivamente inferiori ai valori di riferimento ed estremamente differenziati fra le diverse classi, con picchi sensibilmente superiori alle medie di riferimento in alcune di esse e risultati decisamente negativi in altre. Risulta invece contenuta a livelli sensibilmente inferiori alla media del Nord Ovest e dell'Italia la variabilità dei risultati all'interno delle classi, sia per italiano (26,7 %) sia per matematica (35,2 %).

Valutazione 3 – Con qualche criticità

Si ritiene comunque che i risultati molto scarsi e in qualche caso pressoché nulli di tre delle otto

classi, se esaminati alla luce delle valutazioni curricolari degli allievi e del fatto che esiste in tutte le classi una corrispondenza, sia in positivo che in negativo, fra gli esiti delle prove standardizzate di italiano e di matematica, possano essere per lo più attribuiti ad atteggiamenti di rifiuto delle prove quando non di aperto sabotaggio delle stesse (v. anche quanto esposto a tale proposito nei “Punti di forza”). Questa analisi, se risulterà confermata da ulteriori elementi, dovrà costituire lo spunto per una diffusa azione educativa nei confronti degli studenti, e non solo, sull'importanza e sul valore della valutazione come momento non “punitivo” ma di riflessione e di revisione del proprio percorso formativo, anche in considerazione della ricaduta degli esiti delle prove standardizzate nazionali sull'intera comunità scolastica.

Le competenze chiave e di cittadinanza

Punti di forza

- La scuola valuta le competenze chiave espresse dagli indicatori, soprattutto il rispetto delle regole, la capacità di creare rapporti positivi tra compagni di classe e la capacità di auto-organizzare lo studio e i compiti a casa.
- Viene utilizzata una griglia di indicatori per l'attribuzione del voto di condotta.
- Le attività di laboratorio risultano molto utili per osservare direttamente ed apprezzare l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi possedute dagli studenti.
- Non sussistono grandi differenze tra i tre indirizzi di specializzazione professionale (manutentori, ottici e odontotecnici), poiché tutti condividono la maggior parte delle materie curricolari, tra le quali l'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, e comunque tutti e tre gli indirizzi sono caratterizzati dalle attività di laboratorio svolte nelle rispettive materie professionalizzanti.
- Vi è una diffusa attenzione al tema delle competenze di cittadinanza e si svolgono progetti mirati e percorsi di educazione alla legalità, anche economica, in collaborazione con le Forze dell'Ordine e con esponenti della società civile e delle Istituzioni.
- Meritano di essere segnalati anche i riscontri positivi e i diversi premi conseguiti dalla scuola in questo ambito.

Punti di debolezza

- La scuola non valuta tutte le competenze chiave espresse dagli indicatori, e precisamente il senso di legalità, l'etica della responsabilità e i valori in linea con i principi costituzionali. Si svolgono attività in questo senso, ma risultano insufficienti allo scopo, in relazione alla difficile situazione di partenza di molti studenti, per il contesto familiare e sociale.

- La scuola possiede una griglia di indicatori per l'attribuzione del voto di condotta, che però non è sempre applicata con la dovuta coerenza.
- I numerosi 6 e 7 di condotta, le sospensioni e gli altri provvedimenti disciplinari rivelano una situazione piuttosto critica per quanto riguarda le competenze di cittadinanza effettivamente "praticate" dagli allievi, su cui è necessario intervenire con azioni incisive e diffuse (a questo scopo sono stati attivati diversi progetti volti a favorire il corretto inserimento nella comunità scolastica, l'educazione alla legalità, la prevenzione delle dipendenze).
- Le attività finalizzate a stimolare le competenze chiave sono svolte prevalentemente in base all'iniziativa dei singoli consigli di classe e quindi alla sensibilità soggettiva dei docenti.
- Esistono alcune disomogeneità tra classi ed indirizzi, dovute alla presenza o meno di insegnanti più attivi in questo campo, nonostante la diffusa sensibilità da parte di tutto l'Istituto e la progressiva estensione delle iniziative formative specifiche, che coinvolgono un numero sempre maggiore di studenti.

Valutazione 3 – Con qualche criticità

Il livello nelle competenze chiave di cittadinanza è complessivamente accettabile sul piano generale e "teorico", perché le attività laboratoriali, le iniziative formative organizzate dai singoli docenti, le uscite didattiche e l'insegnamento delle discipline giuridiche offrono valide occasioni per svilupparlo. In questo contesto si collocano anche i diversi riconoscimenti e i premi conseguiti dalla scuola sui temi della legalità e dell'educazione alla cittadinanza (Premio Giuseppe Fava, Concorso della Fondazione Falcone...).

Queste attività formative non risultano tuttavia sufficienti, nel contesto sociale in cui la scuola opera, a far sì che tutti gli studenti raggiungano un'adeguata consapevolezza dell'importanza di praticare effettivamente nella loro vita di tutti i giorni il rispetto delle regole e la solidarietà tra pari, conciliando correttamente diritti e doveri. Un indicatore di queste difficoltà è rappresentato dall'elevato numero di 6 e 7 di condotta assegnati agli alunni e dalle numerose sanzioni disciplinari irrogate. A tale proposito si rileva che i ragazzi raggiungono una sufficiente cultura delle regole e della correttezza sociale quando la scuola è sostenuta in questo compito educativo da un contesto familiare adeguato.

Le attività finalizzate a stimolare le competenze chiave sono svolte in buona misura su iniziativa del singolo consiglio di classe e quindi in base alla sensibilità soggettiva dei docenti. Tali disomogeneità tra classi e indirizzi, dovute alla presenza o meno di insegnanti più attivi in questo campo, sono superabili con l'ampliamento e la progressiva estensione di iniziative formative specifiche, che coinvolgono un numero sempre maggiore di studenti.

In conclusione gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e

civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.'

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).

Priorità strategiche, traguardi e obiettivi di processo

Dall'autovalutazione d'Istituto è emerso con evidenza che, per quanto attiene agli esiti degli studenti, le maggiore criticità sono concentrate soprattutto nelle classi del primo biennio e riguardano sia gli esiti scolastici (abbandoni, non ammissioni alla classe successiva, giudizi sospesi) sia il comportamento degli alunni nei confronti della scuola e delle sue regole (scarso coinvolgimento nelle attività didattiche; atteggiamenti di sfida nei confronti dell'istituzione scolastica e dei docenti; ritardi; scarso rispetto dei locali, degli arredi e delle attrezzature...).

Un'altra ragione per concentrare l'attenzione sul biennio, oltre ovviamente al fatto che per sperare di ottenere dei risultati concreti è necessario indirizzare gli sforzi e le risorse in un'area relativamente circoscritta, è rappresentata dal fatto che i primi due anni di corso determinano in misura significativa gli sviluppi e gli esiti dell'intero percorso formativo. In effetti, superate le difficoltà che caratterizzano questo periodo iniziale del corso di istruzione superiore, normalmente la situazione scolastica degli studenti tende a stabilizzarsi e il rischio di non concludere positivamente il ciclo di studi si riduce notevolmente, ma proprio per questo è sui primi due anni di corso che devono essere concentrati gli sforzi della scuola, mettendo in atto tutte le possibili strategie per ridurre i rischi di dispersione e di insuccesso.

Le priorità strategiche del Piano riguardano pertanto in misura determinante gli esiti degli studenti delle classi prime e seconde, con riferimento ai risultati scolastici, alle prove INVALSI e alle competenze chiave e di cittadinanza.

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITÀ	TRAGUARDO
Risultati scolastici	Migliorare i livelli di successo scolastico degli alunni del primo biennio di tutti gli indirizzi di studio attivi nell'istituto.	Ammettere alla classe terza almeno il 70% degli alunni inizialmente iscritti alla classe prima, riducendo di conseguenza insuccessi e abbandoni.

	Rendere più omogenei gli esiti di apprendimento degli alunni delle diverse classi dei tre indirizzi di studio al termine del primo biennio.	Ridurre entro il 25% la varianza, tra le classi dei diversi indirizzi, della percentuale di ammessi alla terza di cui al punto precedente.
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Educare gli studenti al valore della valutazione, anche esterna, come occasione di riflessione sui propri risultati in un'ottica di miglioramento.	Ottenere che gli alunni di tutte le classi seconde svolgano le prove nazionali con serietà e impegno, evitando atteggiamenti di rifiuto delle stesse.
Competenze chiave e di cittadinanza	Migliorare nelle classi prime e seconde il coinvolgimento degli alunni verso le attività didattiche e il loro rapporto con l'istituzione e i docenti.	Ridurre del 50 per cento i ritardi, i provvedimenti disciplinari di sospensione dalle lezioni e i voti 6 e 7 di condotta.

Per quanto attiene alla definizione degli obiettivi di processo, che potranno essere rivisti ed integrati all'inizio di ogni anno scolastico, si ritiene che per produrre risultati significativi e misurabili in tempi ragionevolmente brevi rispetto alle priorità strategiche individuate sia necessaria una forte convergenza fra diverse azioni, quali un'adeguata formazione dei docenti sulle tematiche attinenti agli obiettivi definiti (metodologie didattiche innovative, valutazione, TIC), il coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo, la valorizzazione delle risorse e delle possibilità offerte dal territorio, la concentrazione di tutte le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili per la realizzazione del piano di miglioramento.

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	Definire dei criteri di valutazione omogenei, che valorizzino le potenzialità degli alunni e costituiscano uno stimolo al miglioramento.
Ambiente di apprendimento	Creare le condizioni per un maggiore coinvolgimento degli studenti nell'attività didattica, utilizzando metodologie più interattive e cooperative.
	Sfruttare appieno le possibilità offerte dalle TIC per far leva sull'interesse e sulla curiosità degli alunni verso queste tecnologie innovative.
	Individuare adeguate strategie per la promozione delle competenze sociali degli allievi, superando

	la logica prevalentemente sanzionatoria.
Inclusione e differenziazione	Concentrare gli sforzi sul recupero delle situazioni di disagio e difficoltà (HC, DSA, BES, stranieri), per evitare che siano causa di insuccesso.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Concentrare le risorse umane, finanziarie e strumentali e i progetti didattici per la realizzazione delle priorità e degli obiettivi definiti dal PDM.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere iniziative di formazione dei docenti sulle metodologie didattiche innovative, sull'utilizzo delle TIC nella didattica e sulla valutazione.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere maggiormente le famiglie nel processo formativo e nella condivisione degli obiettivi e delle regole della scuola.
	Avvalersi delle possibilità offerte dal territorio (altre agenzie formative, aziende, enti locali...) per creare contesti di apprendimento adeguati.

ALLEGATO – Schede Progetti strategici

PROGETTO N. 1

Educazione alla Salute “Prevedo Pegaso”	
Area funzione strumentale	Educazione alla cittadinanza
Responsabile del progetto	SAMUELA SURIANO

Obiettivi misurabili

<p>Finalità Educazione alla Salute e prevenzione al consumo di sostanze psicotrope. Prevenzione delle malattie e dei comportamenti a rischio - Formazione e informazione nelle scuole Diffondere una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani nelle scuole. Rendere i giovani consapevoli delle problematiche sanitarie in Italia e all'Estero grazie agli interventi organizzati con associazioni di comprovata esperienza. (Operatori Asl To1) L'obiettivo è quello di prevenire le dipendenze e potenziare i fattori protettivi dei giovani studenti, facendo emergere quella cultura e quegli stili di vita che permettono di affrontare con maggiore sicurezza le complesse dinamiche adolescenziali. L'attuale progetto già da un anno si è integrato con il vecchio progetto di “Educazione tra pari” (Peer Education).</p>
<p>Destinatari: Classi terze di tutti gli indirizzi</p>
<p>Indicatori utili ai fini della valutazione del progetto a - numero di partecipanti (dipende se è obbligatorio oppure no); b - numero di presenze c – quanti allievi si propongono per azioni di “peer education” d - dopo aver somministrato il questionario, valutare quanti sono i questionari positivi. Esempio di breve questionario: (ti è piaciuta l'esperienza? (da 1 a 5); formatori sono stati efficaci nei loro incontri? (da 1 a 5); che cosa pensi dell'organizzazione del corso (da 1 a 5); che cosa suggerisci? (risposta aperta); sei interessato a proseguire l'esperienza il prossimo anno? (si – no)</p>
<p>Monitoraggio del progetto (in ingresso, in itinere, in uscita) Monitoraggio in ingresso: a ottobre/novembre rilevare il numero dei partecipanti. Monitoraggio in itinere: a gennaio rilevare il numero delle presenze e assenze agli incontri. Monitoraggio finale: ad aprile/maggio somministrare questionario conclusivo.</p>
<p>Modalità di valutazione del successo del progetto attraverso indicatori di monitoraggio Al termine dell'anno scolastico gli operatori ASL consegneranno alla referente del progetto una relazione finale sull'esito dell'attività svolta. La referente del progetto discuterà l'andamento del percorso anche alla luce del questionario somministrato agli studenti, per riprogrammare il percorso nell'anno scolastico successivo.</p>

Risultati attesi e tempistica (planning)

Mese/azione	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Comunicazione alle famiglie e a Società sportive territorialmente vicine e raccolta adesioni		X										
1° incontro			X									
2° incontro				X								
3° incontro					X							

PROGETTO N. 2

PREVENZIONE AL BULLISMO	
Area funzione strumentale	Ben-essere a scuola
Responsabile del progetto	Prof.ssa MARIA VENDITTI
Finalità: prevenire l'insorgere di fenomeni di bullismo nelle classi intervenire in eventuali situazioni critiche che si verificano all'interno della scuola informare sui rischi del cyberbullismo formare i docenti in merito all'argomento ed aiutarli a gestire i conflitti	
Destinatari: alunni del Plana, in particolare del Biennio docenti del Plana, in particolare i Coordinatori di Classe del Biennio	
Indicatori utili ai fini della valutazione del progetto: <ul style="list-style-type: none">- consultazione rivolta alle componenti della scuola: insegnanti, alunni, genitori, personale non docente, per capire quali diverse immagini ci siano del fenomeno, a quali esperienze particolari ci si riferisca, quali problemi emergano.- elaborazione di una definizione chiara e condivisa di cosa si intende per comportamento di bullismo. Si può partire analizzando un elenco di comportamenti e su questa base negoziare una definizione di gruppo;- avviare un'indagine conoscitiva sul fenomeno del bullismo nel Plana, mediante metodi quantitativi come i questionari o attraverso resoconti qualitativi di insegnanti e alunni;- progettare e realizzare per gli insegnanti e - se possibile- per il personale non docente, un'attività di formazione che li porti a confrontarsi con il problema e con le proposte educative della scuola;- preparare il progetto operativo da discutere con le diverse componenti della scuola, individuando e concordando possibili strategie di prevenzione volti a ridurre i comportamenti negativi tra coetanei.- definire modalità di intervento per i ragazzi e le ragazze coinvolti in qualità di vittime o di bulli, per i genitori e per gli insegnanti.- Partecipazione al progetto nazionale GRUPPO NOI: gestione del disagio scolastico, del MIUR, coordinato dalla Sig.ra Nadia Carpi	
Monitoraggio del progetto (in ingresso, in itinere, in uscita): <ul style="list-style-type: none">- questionario per gli alunni, da somministrare entro la fine di novembre, per la rilevazione delle problematiche e dei punti di forza di ciascun gruppo-classe;- questionario osservativo, da compilare a cura di ciascun Consiglio di Classe, in due fasi: novembre e maggio- Incontro conclusivo di verifica e condivisione dei risultati emersi dai questionari.	
Modalità di valutazione del successo del progetto attraverso indicatori di monitoraggio Tabulazione dei questionari Riflessione condivisa su quanto emerso dai questionari e sul raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati, all'interno dei Consigli di Classe e dei gruppi classe.	

Durata

Tutto l'anno scolastico

PROGETTO N. 3

PEDAGOGIA DEI GENITORI

Area funzione strumentale

Ben-essere a scuola

Responsabili Progetto

Prof.sse M. Rosaria Ferrentino e Maria Venditti

Obiettivi misurabili

Finalità:

- Migliorare il clima di fiducia con le famiglie per creare delle alleanze educative utili a rimettere in moto la motivazione allo studio degli allievi;
- Maggiore partecipazione delle famiglie alle attività della scuola;
- Riduzione delle difficoltà relazionali nella vita di classe;
- Migliorare i livelli di successo scolastico degli allievi del biennio;
- Recuperare delle situazioni di disagio e di difficoltà (HC, DSA, BES, stranieri)

Destinatari: Studenti, insegnanti, genitori di tutte le classi prime di tutti e tre gli indirizzi.

Indicatori utili ai fini della valutazione del progetto

- numero dei genitori coinvolti nel 1° gruppo di narrazione
- differenza (in positivo o negativo) fra il numero dei genitori presenti al primo incontro e il numero dei genitori presenti agli incontri successivi
- numero di insegnanti coinvolti nel percorso
- quantità e qualità dei contributi inviati dai genitori

Monitoraggio del progetto (in ingresso, in itinere, in uscita):

Il progetto viene monitorato "in itinere" lungo tutto il suo svolgimento, ed in particolare in tre momenti:

- valutazione al termine del primo gruppo di narrazione (confronto fra docenti)
- al termine del secondo gruppo di narrazione (confronto fra docenti)
- al termine dell'anno scolastico (incontro conclusivo fra Dirigente Scolastico, i referenti del progetto, i 7 co-referenti delle
- classi e gli ideatori del progetto "Metodologia pedagogia dei genitori" prof R. Zucchi e prof.ssa A. Moletto).

Modalità di valutazione del successo del progetto attraverso indicatori di monitoraggio

- il successo del progetto verrà valutato secondo tre modalità: **valutazione numerica**: numero totale dei soggetti coinvolti nell'anno scolastico "2016/2017 (docenti e genitori)
- valutazione "climatica"**: confronto fra la situazione della classe prima e dopo il percorso, in merito a: rapporto alunni-alunni; rapporto alunni-docenti; rapporto docenti-genitori; rapporto genitori-genitori; rapporto alunni-genitori.
- Valutazione esterna**: incontro con il prof. R. Zucchi, confronto con lui sull'esperienza fatta. Il prof. Zucchi, in base alla struttura e alle finalità della Metodologia e in base all'esperienza precedente delle scuole in rete, guida i docenti nella valutazione del progetto per l'anno scolastico 2016/2017.
- valutazione scolastica**: voti di condotta **valutazione collegiale**: tramite questionario da proporre ai docenti della scuola

Durata

L'attività si svolgerà per tutto l'anno scolastico in quanto riguarda una modalità di relazione diversa tra genitori, docenti e studenti. Il nucleo fondante della pedagogia si svolgerà in tre incontri istituzionali nei periodi sotto indicati, più un intervento da parte di uno o più genitori

da effettuarsi in orario curricolari in ciascuna classe prima e a seguire un'attività libera da parte degli studenti per creare un prodotto significativo riguardante il percorso svolto, per esempio uno scritto, una poesia, un video, una canzone.

<u>Risultati attesi e tempistica (planning)</u>												
Mese/azione	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Comunicazione alle famiglie e a Società sportive territorialmente vicine e raccolta adesioni		X										
1° incontro	x											
2° incontro				X								
3° incontro								x				

PROGETTO N. 4

PROGETTO STEPHEN HAWKING

Area funzione strumentale

Ben-essere a scuola

Responsabili Progetto

Prof.sse M. Rosaria Ferrentino e Maria Venditti

Obiettivi misurabili

La realtà del nostro Istituto, e della scuola più in generale, mette in evidenza un disagio nel dialogo educativo con le classi, che si è fatto più marcato in questi ultimi anni. È necessario recuperare il rapporto studente/insegnante al fine di operare per una crescita formativa e professionale dei nostri allievi.

Il progetto "Stephen Hawking" appare uno strumento utile per impostare un dialogo positivo per lo sviluppo della motivazione. Dialogando con giovani diversamente abili, che hanno raggiunto alti livelli di istruzione (laurea in Lettere e in Ingegneria) gli allievi delle classi discuteranno sui seguenti interrogativi "Hai mai pensato di "mollare"? Perché? Cosa vuol dire impegno? Cosa vuol dire fiducia? Cosa ti ha spinto ad arrivare fino qua? Come ti ha aiutato la scuola? Come ti ha aiutato la famiglia?"

Destinatari: tutti gli studenti (su richiesta dei coordinatori di classe)

Indicatori utili ai fini della valutazione del progetto

Obiettivo prefissato è il miglioramento del clima di classe. Elemento innovativo e di eccellenza è la valorizzazione di testimoni di successi formativi di alto profilo professionale che, partendo da situazioni diversamente abili e con notevoli difficoltà di comunicazione, sono riusciti a elaborare sistemi di comunicazione utili per creare conoscenza e relazione. L'attività, svolgendosi attraverso gruppi di narrazione, ha la funzione di far prendere coscienza agli allievi della propria situazione personale e di lavorare sulla motivazione. Infine il progetto educa a tecniche di dialogo che hanno come obiettivi il rispetto reciproco, il bisogno di ascoltare l'altro e di essere ascoltati.

Monitoraggio del progetto (in ingresso, in itinere, in uscita):

il progetto prevede almeno due incontri.

Il primo incontro prevede la presenza dei testimoni del progetto "Stephen Hawking": Incontro delle classi (su richiesta) con Roberto Russo, ingegnere attivo presso l'Istituto Boella (centro di ricerca applicata sulle tecnologie) e Federica Mattalia dottoressa in Lettere.

Il secondo incontro prevede la rielaborazione del percorso svolto durante il primo incontro aperto anche ai genitori se richiesto e si possa ritenere utile dal Cc di classe..

Modalità di valutazione del successo del progetto attraverso indicatori di monitoraggio

Come indicatore del successo del progetto possono essere valutate le dinamiche di relazione all'interno del gruppo classe.

Durata: quando i Cdc riterranno opportuno attivare l'incontro

PROGETTO N. 5

ScuTer – La persona al centro della scuola e del territorio	
Area funzione strumentale	Educazione alla cittadinanza

Responsabile del progetto	Prof.ssa Paola Sandrucci
----------------------------------	---------------------------------

Obiettivi misurabili

<p>Finalità: L'esperienza maturata negli anni di attivazione del progetto in Istituto, arricchita dal confronto e dialogo con le rappresentanze studentesche e la componente docente, permettono di confermare l'individuazione delle seguenti esigenze primarie:</p> <ol style="list-style-type: none">1. far prendere coscienza al singolo studente del proprio ruolo nell'ambiente scolastico e di vita;2. creare aggregazione in un'ottica di inclusione e di partecipazione attiva;3. fornire strumenti per intraprendere prima l'esperienza scolastica e poi di vita;4. fornire sostegno e accompagnamento per la traduzione in operatività delle idee e dei progetti di singoli o gruppi di studenti. <p>Obiettivi: In relazione al raccordo fra le diverse iniziative per “stare bene a scuola”, si individuano i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none">1. creare il rapporto fiduciale e di sintonia necessario per svolgere tutte le attività in programma;2. creare e seguire il filo conduttore della “casa comune” nel corso dell'anno scolastico;3. Migliorare nelle classi prime e seconde il coinvolgimento degli alunni verso le attività scolastiche e la loro percezione dell'istituzione scolastica e del rapporto con i docenti.4. Migliorare il livello nelle competenze chiave di cittadinanza in particolare nelle classi del triennio, agendo in supporto della capacità progettuale, relazionale e di comunicazione.5. alleviare il disagio individuale, sviluppando dinamiche inclusive e percorsi di valorizzazione delle identità e delle differenze;6. creare una rete di risorse umane e associative in grado di ampliare l'offerta formativa e moltiplicare l'effetto dei singoli interventi.
<p>Destinatari: tutti gli allievi, secondo i diversi livelli progettuali</p>
<p>Indicatori utili ai fini della valutazione del progetto</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Numero di classi coinvolte e di docenti attivamente coinvolti negli incontri<input type="checkbox"/> Qualità degli interventi nelle classi in termini di partecipazione degli studenti e miglioramento del clima d'ascolto.<input type="checkbox"/> Visibilità degli intervalli a tema e coinvolgimento della comunità scolastica<input type="checkbox"/> Realizzazione di prodotti pubblicabili e visibilità sul territorio<input type="checkbox"/> Partecipazione ad eventi pubblici locali e nazionali. <p>Data la varietà delle attività svolte, ciascun consiglio di classe potrà individuare (e tempestivamente segnalare) indicatori specifici in relazione alle caratteristiche e ai bisogni del gruppo classe, riscontrati nel corso dell'anno scolastico.</p>
<p>Monitoraggio del progetto (in ingresso, in itinere, in uscita)</p> <p>Incontri settimanali di aggiornamento sullo svolgimento delle attività. Incontri di presentazione, monitoraggio e valutazione, con cadenza bimestrale lungo tutto l'anno scolastico, con gli operatori delle diverse realtà associative, istituzionali e territoriali coinvolte.</p>
<p>Modalità di valutazione del successo del progetto attraverso indicatori di monitoraggio</p> <p>Saranno utilizzati come strumenti di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> Incontri periodici tra gli operatori, la referente di progetto e altri docenti coinvolti nelle attività.<input type="checkbox"/> Incontri con le rappresentanze studentesche per la valutazione dei percorsi e la rilevazione dei bisogni.<input type="checkbox"/> Questionari on line per la rilevazione di gradimento e significatività delle singole iniziative, rivolti agli studenti della/e classe/i coinvolte.<input type="checkbox"/> Questionari on line di percezione complessiva del progetto da parte degli studenti e dei docenti, da

somministrare al termine dell'anno scolastico.

Analisi dei dati complessivi dei questionari per l'eventuale rimodulazione delle attività del progetto.

<u>Risultati attesi e tempistica (planning)</u>												
Mese/azione	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Selezione del soggetto esterno responsabile della realizzazione del progetto. Progettazione delle attività con gli operatori, presentazione al CD e ai rappresentanti della Circoscrizione 3	X	X										
Laboratori di valutazione dell'esperienza scolastica nelle classi prime		X				X						
Attività aggregative-formative in ambito sportivo per il biennio.		X	X			X			X			
Percorsi di cittadinanza attiva (per le classi del triennio, attivabili su richiesta di docenti o studenti) sui temi: gioco d'azzardo, traffici di beni e di essere umani, caporalato, corruzione, mafia e antimafia, testimoni di giustizia, immigrazione e integrazione, violenza di genere.			X	X	X	X	X	X				
Incontro delle classi coinvolte nei laboratori con testimoni di impegno civile.						X	X					
Realizzazione di prodotti di restituzione pubblica dei percorsi svolti (video reportage, fotoreportage, elaborati scritti, grafico-pittorici, ecc.)						X	X	X				
Laboratori di preparazione alla partecipazione alla XXIII Giornata Nazionale della Memoria e dell'Impegno						X	X					
Animazione degli intervalli su temi d'interesse comune e di attualità.		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Festa della cittadinanza: presentazione di quanto svolto e prodotto durante l'anno a istituzioni, famiglie e territorio.									X			
Monitoraggio in itinere			X			X		X				
Monitoraggio e valutazione finale, condivisione dei risultati con la Circoscrizione 3										X		

PROGETTO N. 6

INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	
Area funzione strumentale	Ben-essere a scuola, integrazione e pari opportunità

Responsabile del progetto	Prof.ssa Antonella Guglielmino
----------------------------------	---------------------------------------

Il progetto integrazione è rivolto sia agli studenti stranieri appena giunti in Italia e sia agli studenti stranieri già presenti in Istituto e con difficoltà linguistiche. Il progetto è distribuito in alcune fasi di lavoro.

FASE PRELIMINARE

Nei primi giorni di settembre vengono visionati i documenti degli alunni stranieri appena iscritti con la collaborazione della segreteria e si valuta, con la Commissione Formazione Classi, l'inserimento adeguato degli alunni suddetti.

Vengono attivati gli incontri con le famiglie, se necessario con l'ausilio di mediatori linguistici, al fine di far comprendere pienamente il funzionamento della scuola italiana e in particolare del nostro Istituto.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Il progetto accoglienza è indirizzato agli studenti stranieri appena giunti in Italia e privi di una minima conoscenza della lingua. Inseriti generalmente nella classe di appartenenza rispetto all'età, i neo arrivati necessitano di un percorso base di alfabetizzazione per potersi relazionare con compagni e docenti al fine di raggiungere il livello A1 (QCER). Questi studenti vengono immediatamente indirizzati ai corsi di alfabetizzazione dei CPIA (o quello vicino alla scuola: CPIA Drovetti, o quello vicino all'abitazione dell'alunno previo contatto da parte della scuola).

In collaborazione con i relativi docenti di lettere e/o referenti di classe può essere valutata l'adozione di testi differenziati/semplificati per gli allievi di livello A1.

PROGETTO ACCOMPAGNAMENTO

Per gli alunni suddetti e per gli altri alunni stranieri dell'Istituto iscritti nel biennio, in Italia da meno di tre anni, vengono attivati dei corsi pomeridiani di apprendimento e/o consolidamento della lingua italiana per fornire un supporto che consenta loro di utilizzare la lingua anche come strumento di studio e di raggiungere livello B1 (QCER).

Per entrambe le tipologie di allievi vengono fornite delle indicazioni relative alla compilazione dei PDP, dando un supporto in itinere ai docenti dei singoli Consigli di classe.

Obiettivi misurabili

Finalità:

- Inserimento, accoglienza, accompagnamento, supporto linguistico (apprendimento e consolidamento della lingua italiana L2) per gli alunni stranieri che spesso hanno difficoltà ad integrarsi nel gruppo classe.
- La finalità del progetto riguarda anche il contenimento della dispersione durante il percorso didattico e le non ammissioni.

Destinatari: Alunni stranieri iscritti nel biennio appena giunti in Italia o nel paese da meno di tre anni

Indicatori utili ai fini della valutazione del progetto

In collaborazione con gli insegnanti di lettere del biennio si valuteranno i risultati intermedi e finali degli studenti oggetto del progetto (studenti con giudizio sospeso in italiano o non ammessi)

Monitoraggio del progetto (in ingresso, in itinere, in uscita)

Test d'ingresso per valutare i livelli di comprensione della lingua e produzione di testi (scritti e orali)

Test in itinere e a fine corso - Attestato di partecipazione ai corsi di lingua con valutazione dei risultati raggiunti

Durata

Incontri di organizzazione dell'attività, controllo documentazione, contatti con famiglie e/o enti preposti, contatti con i CPIA per inserimento alunni, feedback in itinere dell'attività svolta e valutazione finale (15 ore)

Corsi di accompagnamento (consolidamento della L2) pomeridiani, per gli alunni del biennio, di 30 ore totali suddivisi in 15 ore nel 1° quadrimestre e altre 15 ore nel 2° quadrimestre. I corsi di accompagnamento si svolgeranno a novembre - dicembre e marzo – aprile.

Risultati attesi e tempistica (planning)												
Mese/azione	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
Controllo documentazione, contatto con le famiglie e/o con enti preposti, organizzazione accoglienza	X											
Fase di accoglienza	X	X										
Corso di consolidamento lingua L2			X	X								
Corso di consolidamento lingua L2							X	X				